GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — MERCOLEDI' 20 OTTOBRE — **NUM. 251**

Abbonamento Postale

L'Ufficio di Direzione della *Gazzetta Ufficiale* è trasferito al 2° piano della casa N. 47 in via della Scrofa.

Avvertenza importante

Ad evitare ritardi o disguidi si rinnova la raccomandazione sì alle Amministrazioni che ai privati, cui occorre far seguire **inserzioni a pagamento**, o d'ufficio, per qualunque titolo, nella parte della *Gazzetta Ufficiale* riservata a tali pubblicazioni, di indirizzare le richieste e gli atti per l'inserzione, non già alla **Direzione** — come assai di frequente avviene — ma **esclusivamente** all'**AMMINISTRAZIONE** della stessa Gazzetta, presso la Tipografia **Eredi Botta**, in Roma, via della Missione.

In difetto di tale indirizzo, nè la Direzione cui non riguardano tali pubblicazioni, nè l'Amministrazione possono rispondere dei ritardi, o della ommissione dell'inserzione.

L'AMMINISTRAZIONE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDCXCIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda del Municipio di Polizzi Generosa (Palermo) per l'autorizzazione ad accettare l'eredità disposta in suo favore dal fu Giuseppe Gagliardo barone di Casalpietra con testamento olografo in data 7 aprile 1879, per la fondazione di un Ospedale; non che per la erezione del medesimo in Corpo morale;

Visti il precitato testamento e tutti gli atti dell'affare;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 3 agosto sulle Opere pie, e 5 giugno 1850 sulla facoltà di acquistare dei Corpi morali;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Polizzi Generosa (Palermo) è autorizzato ad accettare la eredità disposta in suo favore dal defunto Giuseppe Gagliardo barone di Casalpietra, per la fondazione di un Ospedale.

Art. 2. L'Ospedale fondato come sopra è costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 settembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MODIFICAZIONI AI REGOLAMENTI
24 giugno 1860 e 9 novembre 1861
per le scuole normali e per gli esami di patente dei maestri elementari

Continuazione — Veggasi il numero 250

PROGRAMMA DI LINGUA ITALIANA E LETTERE.
Scuole normali maschili e femminili.

PRIMO CORSO.

In questo corso la parte teorica si stenderà principalmente sullo studio della lingua, procedendo sempre con metodo analitico e raffrontando il dialetto provinciale con la lingua nazionale.

1° Si tratterà della *purità*, toccando degli errori ne' quali si può incorrere sia nelle parole, sia ne' costrutti, sia nelle frasi, sia nei periodi. Si curerà per l'uso del parlare comune di mettere in guardia gli alunni contro i francesismi, i neologismi, i solecismi e gl'idiotismi.

Il professore con ogni diligenza e ad ogni occasione noterà le attinenze del dialetto con la lingua scritta, facendo conoscere i

vantaggi che se ne possono trarre per iscrivere con naturalezza e vivacità.

2° Si studierà con la maggiore larghezza la *proprietà* e la *precisione*. Si parlerà della estensione e della comprensione; della formazione delle parole, radici e radicali; famiglie di parole, voci primitive, derivate, composte; alterazione delle parole, prefissi, suffissi; degli omonimi; dei sinonimi; de' traslati in quanto servono ad estendere il significato delle parole.

Il professore cercherà di mettere da parte le quistioni troppo sottili e di dare nozioni esatte e brevi apoggiate ad un gran numero di esempi. Dimostrerà con l'aiuto della storia della nostra lingua, come la proprietà delle parole si viene alterando secondo il mutamento de' costumi e il progresso delle idee, e come le lingue viventi si possono sempre arricchire.

3° A questo studio della lingua andrà congiunto qualche precetto sulla descrizione e la narrazione e sulla lettera. Si sceglieranno dei modelli di questa maniera di scritture, e dalle acconce osservazioni che il professore verrà facendo e sulla invenzione e sulla condotta e sullo stile ricaverà le norme che possano guidare gli alunni nell'arte del comporre. Siffatti precetti non saranno dati nè in trattati di rettorica nè per iscritto, ma soltanto a voce e come osservazioni fatte sul modello esaminato. E gli alunni ripeteranno e a voce e per iscritto le annotazioni fatte dal professore, e a mano a mano ne aggiungeranno delle proprie, secondo che il loro gusto sarà reso più fine dalla osservazione e dalla riflessione.

La parte pratica abbraccerà gli esercizi: 1° di applicazione delle teoriche insegnate; 2° di lettura; 3° di memoria, 4° di composizione.

1° Il professore conosce e quali e quante applicazioni si possono e si debbono fare delle teoriche intorno alla *purità* e *proprietà* della nostra lingua. E queste applicazioni non si avranno ad ommettere, semprechè la lettura o la correzione del componimento ne porga il destro. Si raccomandano specialmente gli esercizi che si sogliono eseguire sulla classificazione delle parole per famiglie, sulla composizione e derivazione delle parole, sulla spiegazione delle usanze, delle arti, dei giuochi dai quali sono tratte alcune metafore che tanta vivacità danno alla lingua parlata.

Nel correggere i modi e le metafore errate si ponga attenzione alla connessione delle idee; nè basta solo indicare l'errore, ma conviene dire la ragione dell'errore.

2° Si leggerà il Manzoni (*I Promessi Sposi*) parte in classe e parte in casa dagli alunni, i quali ne renderanno conto ed a voce e per iscritto facendo particolari osservazioni sulla purità e proprietà della lingua.

3° S'impareranno a memoria non pure gli esempi dei classici esaminati come modelli di descrizione e di narrazione, ma anche qualche poesia più semplice del Leopardi, dell'Ariosto, del Petrarca, nella quale il sentimento della natura sia più vivo.

4° Si farà un componimento alla settimana sopra temi scelti dal professore o sopra impressioni provate dagli alunni. Saranno descrizioni di cose, narrazioni storiche, dichiarazioni di proverbi, riassunti e commenti dei brani di scrittori letti in casa, lettere di ragguaglio o di consiglio.

Il professore non trascurerà mai di farvi le debite correzioni, prendendo occasione dagli errori, per dare utili ammaestramenti sulla invenzione, sull'ordine e sull'espressione dei concetti.

Esame finale.

Prova scritta — Componimento italiano del genere di quelli che si sono fatti nell'anno.

Prova orale — Lettura e spiegazione del libro letto con commento filologico sul brano scelto.

SECONDO CORSO.

1° Per la teorica si tratterà dello *stile*. Paragonando due brani di autori diversi, che abbiano trattato lo stesso soggetto (per esempio una narrazione del Macchiavelli o di Dino Compagni, o del Villani), si farà notare ciò che vi è di generale e ciò che è la maniera propria di ciascuno.

2° Venendo ai caratteri dello stile, s'incomincierà dalla chiarezza indicando le sue gradazioni, con esempi tratti da vari autori di prosa e di poesia; e si vedrà la chiarezza nei pensieri principali, nella scelta degli accessori, notando i difetti in cui si può cadere nell'una e nell'altra cosa; si vedrà nella espressione, indicando con gli esempi i mezzi che offre la lingua e la grammatica per ottenere questa qualità.

3° Si tratterà della *forza* e dei vari gradi di essa nello stile. Della *forza* nei pensieri, del sublime fisico e morale con esempi di poeti e di prosatori. Della *forza* nella espressione, dei mezzi che offre la lingua per ottenere questa qualità. Del linguaggio della passione; con esempi tratti da oratori e da poeti lirici si facciano notare le varie figure di pensieri e di parole.

Si raccomanda la maggiore brevità nelle teoriche, le quali debbono sempre ricavarsi da esempi frequenti e bene esaminati.

In oltre, si discorrerà particolarmente dello stile didascalico; del modo di rendere sensibili i concetti astratti; della imagine, della similitudine, del paragone, dell'allegoria, dell'antitesi; con esempi tratti dagli autori della favola, dell'apologo, della parabola; in prosa e in versi. Del trattato, con esempi tolti dalla *Divina Commedia*, da Bartolomeo da San Concordio, dal Galileo, ecc. Del dialogo e delle sue specie; con esempi del dialogo analitico o socratico e del dialogo sintetico o catechetico.

Esercizi.

1° Lettura dell'*Osservatore* del Gozzi (prose scelte dal Mestica) e de' *Ricordi* di Massimo D'Azeglio.

Si farà leggere in casa le Lettere del Leopardi e del Giusti, l'*Olanda* del De Amicis, qualche luogo della *Gerusalemme* del Tasso, e se ne chiederà conto o per iscritto o a voce.

Si faranno osservazioni sulla lingua e sullo stile.

2° Si manderanno a memoria e degli esempi di classici e delle poesie già spiegate ed annotate.

3° Un componimento la settimana. Caratteri morali, caratteri di uomini storici; dialoghi sull'insegnamento della grammatica nelle scuole elementari e sulla lezione di cose, traendo la materia dalle cose che si vengono insegnando dagli altri professori.

Correzione reciproca tra gli alunni per la lingua e la grammatica, e del professore per la condotta e lo stile.

Esame finale.

Prova scritta — Componimento italiano del genere di quelli fatti nell'anno.

Prova orale — Lettura e spiegazione del libro di testo. Commento di lingua e di stile sul tratto letto.

TERZO CORSO.

1° Brevi cenni sui progressi e le vicende della letteratura italiana nei vari secoli della sua storia. Caratteri generali di ciascuna epoca importante, e autori principali che nelle loro opere hanno meglio rappresentate le idee del tempo.

Si esamineranno i tratti più singolari delle opere e in prosa e in poesia, degli autori più importanti di ciascuna epoca, e si dimostrerà col fatto come le idee del tempo le hanno ispirate, e come in esse la lingua è venuta acquistando novelle forme. Degli autori più originali si faranno conoscere le biografie.

2° Toccando delle varie opere letterarie si avrà l'occasione di parlare brevemente della natura della lirica, della epopea, della storia, della novella, del romanzo, dell'eloquenza, della dramma-

tica e delle forme particolari che queste specie di scritture hanno preso nella letteratura italiana.

Il professore sia parco nelle teoriche e largo negli esempi, si guardi di entrare nel ginepraio delle regole rettoriche trattando de' generi di scrivere, ed osservi piuttosto lo svolgimento storico di essi in Italia, derivandone dal fatto le leggi. Prenda consiglio dalla brevità del tempo e della natura della scuola per vedere su quale parte debba formarsi e su quale passare di volo. Alla scuola femminile specialmente ommetta le discussioni e le teoriche meno necessarie, contentandosi delle nozioni essenziali a far comprendere il carattere dell'epoca e distinguere generalmente l'una specie di scrittura dall'altra. Curerà sopra tutto che gli alunni leggano assai in casa, e il loro studio privato aiuti e compia il lavoro della classe.

Esercizi.

Lettura de' Fioretti di S. Francesco e della *Divina Commedia*, parte in classe e parte in casa — Ripetizione a memoria di qualche canto di Dante.

Componimento italiano — Commento filologico e letterario di qualche tratto di autori classici, relazioni su qualche oggetto appartenente alla scuola, dialoghi sopra tema educativo.

PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO DELLA PEDAGOGIA.
Scuole normali maschili e femminili.

Se la scuola normale ha lo scopo speciale di formare maestri esperti dell'arte di educare, l'insegnamento tra gli altri più importante è quello della pedagogia, il cui oggetto è appunto la educazione. Gli altri professori mirano direttamente a fornire agli alunni quelle conoscenze che sono necessarie alla educazione della mente, e solo indirettamente ad insegnar loro il modo di esporle ad altrui. Per contrario il professore di pedagogia non pure ha l'ufficio d'insegnare agli alunni le massime teoriche della scienza educativa, ma principalmente di farsi loro guida e maestro nell'arte di comunicare con metodo le cognizioni apprese. Ma le massime generali e le norme metodiche sono il prodotto delle osservazioni particolari e della esperienza, e gli alunni senza le debite esperienze nè possono comprenderle, nè giudicare de' loro effetti educativi. Di che seguita che l'insegnamento della pedagogia si vuol dare con metodo strettamente sperimentale, e che la pratica non deve solo fornirne la base, ma ancora il compimento. E la pratica consta parte de' ricordi della nostra educazione, parte di osservazioni fatte educando, parte di comunicazioni altrui. Ora le memorie della propria educazione possono giovare a questo effetto, quando tutti i professori della scuola nel procurare ciascuno per la sua parte il graduale sviluppo della mente dell'alunno curino diligentemente di conformarsi e alle massime pedagogiche generali ed alle norme metodiche speciali insegnate dal professore di pedagogia. Le osservazioni altrui poi non hanno alcun valore pratico se non in quanto nel fatto sieno state sperimentate atte a produrre reali effetti educativi. Onde il principale fondamento della pratica sono le osservazioni fatte da se stessi educando. Quindi la importanza delle esercitazioni pratiche nella scuola, le quali oltre ad offrire materia ad osservare e occasione ad applicare nel fatto le teoriche astratte, sono principio e perfezionamento dell'abilità magistrale, che presuppone nell'individuo il talento educativo ed il retto esercizio di esso.

Determinate così le parti dell'ufficio del professore di pedagogia, ne indicheremo sommariamente il programma.

SECONDO CORSO.

Concetto della educazione e della istruzione — La famiglia e la scuola — Cenni intorno allo sviluppo delle facoltà dello spirito umano; ed in qual modo tale sviluppo deve armonizzare con la acquisizione delle conoscenze — De' principali atti della mente in particolare — Del metodo: principii, caratteri e mezzi — Risultati generali che per esso si debbono ottenere — Della forma dell'insegnamento — La scuola in generale, e qual posto la scuola elementare tiene nell'ordinamento generale dell'istruzione — Materie e disegno dell'insegnamento elementare — Metodi speciali per insegnare nelle varie classi della scuola elementare ciascuna materia del programma — Ordinamento degli istituti per l'infanzia — Ordinamento di una scuola elementare in rapporto alle cose, alle persone ed al tempo.

Pedagogia — Cenni intorno allo sviluppo spirituale dell'uomo; carattere di ciascuno stadio di questo sviluppo — Fondamento e principio direttivo dell'educazione — Leggi e mezzi dell'educazione. Uffici dell'educatore — Gli abiti — L'educazione in rapporto alle varie età dell'uomo — Forme dell'educazione: famigliare, scolastica, collegiale, individuale, collettiva — Leggi e mezzi speciali che debbono governare lo sviluppo delle facoltà di ciascun ordine — Educazione fisica, intellettuale, estetica, morale.

TERZO CORSO.

Le materie esposte alquanto popolarmente nel corso precedente saranno in questo meglio ordinate ed allargate.

Necessità dell'educazione dell'uomo — Concetto di essa — Possibilità e limite dell'educazione — Durata dell'educazione — Pedagogia; sue origini e scienze ausiliari di essa — Del soggetto dell'educazione — Dello scopo dell'educazione — Del metodo dell'educazione — Delle forme (persone ed istituzioni) dell'educazione.

Cenni sulla storia della pedagogia — Dell'educazione presso i popoli fuori l'influenza del cristianesimo — Dell'educazione presso i popoli cristiani — Medio-evo; rinascimento, tempi moderni.

Notizie particolari delle istituzioni, de' metodi e de' grandi educatori italiani.

Esercitazioni pratiche.

1° Di ogni materia, per quella parte che si può insegnare nelle scuole elementari, si faranno fare da ciascun professore in classe, come esercizio di metodologia, lezioni orali e per iscritto.

2° Gli alunni faranno una volta la settimana una lezione nelle scuole elementari modello sotto la guida del professore di pedagogia e della materia intorno a cui si aggira la lezione. Dopo l'esercizio d'insegnamento i compagni faranno la critica, a voce, del modo onde fu condotta la lezione; ed il professore di pedagogia darà il suo giudizio sulle varie osservazioni fatte.

3° Assisteranno in tutte le classi elementari modello, distribuendo in modo il tempo assegnato a questo esercizio, che nei primi due corsi siasi potuto assistere alle classi di grado inferiore, e nel terzo corso alle classi di grado superiore.

Al principio, quando non hanno ancora studiato pedagogia, osserveranno e faranno da monitori nelle classi elementari.

Appresso come vengono studiando la metodica speciale faranno lezione su ciascuna materia ai fanciulli sotto la direzione del maestro della classe.

Infine prepareranno, sotto la guida del maestro della classe, i temi per i vari esercizi che i fanciulli sogliono fare in iscritto.

Ogni settimana gli alunni scriveranno una particolare relazione su quello che hanno osservato ed operato nel tempo dato all'assistenza nelle scuole elementari modello — Il professore di pedagogia esaminando queste relazioni in classe curerà di sviluppare in loro la riflessione sulle cose osservate e di educarne il criterio pedagogico.

PROGRAMMA DI ARITMETICA, GEOMETRIA E CONTABILITÀ.
Scuola di preparamento.

In questa scuola le maestre ripeteranno l'insegnamento dell'aritmetica dato nel corso elementare, ma con questa avvertenza

particolare, che le alunne acquistino idee più nette e precise che non fecero nelle classi elementari, che conoscano perfettamente la natura e l'uso delle operazioni dell'aritmetica applicate al calcolo ordinario ne' bisogni della vita, e che sieno gradatamente esercitate nel calcolo a mente.

Ripigliando a parte a parte l'insegnamento che le alunne hanno ricevuto dell'aritmetica, s'ingegneranno con metodi intuitivi di fare entrare nella loro mente idee chiare ed esatte, di correggere i difetti della loro istruzione precedente, e di rendere questo studio utilmente pratico, facendo operare, per quanto è possibile, sopra unità concrete e scegliendo ad esempi problemi di un'applicazione usuale.

SEZIONE INFERIORE.

Numerazione, calcolo sui numeri interi e sulle frazioni decimali — sistema metrico decimale.

SEZIONE SUPERIORE.

Calcolo sulle frazioni ordinarie e sui numeri complessi — Regole del tre semplice e composta con il metodo di riduzione all'*unità*.

Esercizi.

Le alunne faranno a mano a mano frequenti e graduali esercizi a voce e per iscritto.

1° Calcolo a mente con l'aiuto di problemi progressivamente più difficili, ma sempre variati, e che si riferiscano ai più comuni bisogni della vita.

2° Molti esercizi di numerazione parlata; per esempio, enunciare un numero quando si conoscano le differenti unità onde esso si compone, o scomporre nelle sue differenti unità un numero già enunciato.

3° Bisogna esercitare a servirsi nel fatto delle varie misure, affinchè le nozioni del sistema metrico non restino pure astrazioni. Converrà molto insistere perchè le alunne comprendano bene alcune parti poco chiare del sistema metrico decimale; per esempio, che il decimetro quadrato non è la decima ma la centesima parte del metro quadrato, che il decimetro cubo non è la decima ma la millesima parte del metro cubo. Si adoperi, se è possibile, dei modelli propri a questo genere di dimostrazioni. — Si faranno parecchi esercizi sul cambiamento di unità. Dato un numero intero con tre cifre decimali si farà enunciare prendendo il numero intero per metri, metri quadrati, metri cubi, per chilogrammi, per ettari, per litri, ecc.

4° Si faranno eseguire frequenti problemi sulla regola del tre, d'interesse, ecc., trattandoli con il metodo di riduzione all'unità. I problemi dovranno essere fondati sulla proporzionalità reale, la quale sarà fatta comprendere con molte applicazioni pratiche.

5° Si useranno frequenti e variati mezzi intuitivi per fare comprendere il calcolo delle frazioni ordinarie. Così sarà facile l'intendere che è una frazione ordinaria, l'ufficio dei suoi due termini, le differenti forme di cui una stessa frazione è suscettibile.

Scuole normali maschili e femminili.

PRIMO CORSO.

Aritmetica — 1° Calcolo sui numeri interi — 2° Principali caratteri di divisibilità dei numeri, ricerca dei fattori di un numero — 3° Calcolo sulle frazioni ordinarie e decimali — 4° Elevazione dei numeri alla 2ª e 3ª potenza: estrazione della radice quadrata e cubica — 5° Calcolo sui numeri complessi — 6° Sistema metrico decimale; riduzione delle antiche alle nuove misure metriche e viceversa — 7° Ragioni e proporzioni; regole del tre semplice e composta, e loro uso alla risoluzione di alcuni problemi — 8° Progressioni; logaritmi e modo di usarli per risolvere i problemi più comuni.

Il professore curerà che in questo corso l'insegnamento sia più razionale, e si facciano frequenti ed ordinati esercizi.

SECONDO CORSO.

Geometria — 1° Angoli, parallele, triangoli — 2° Quadrilateri — 3° Poligoni eguali, equivalenti e simili — 4° Circolo — 5° Misura delle aree — 6° Rette perpendicolari ed oblique ad un piano; piani paralleli e convergenti — 7° Poliedri — 8° Prisma e piramide — 9° Cilindro, cono e sfere — 10° Misura delle superficie e de' volumi dei solidi geometrici.

Esercizi.

Gli alunni risolveranno problemi di geometria, grafici e numerici.

Altri esercizi grafici saranno fatti sotto la guida del professore di disegno, il quale nell'insegnamento del disegno lineare procederà di pieno accordo col professore di geometria.

Contabilità — 1° Inventario e bilancio preventivo; 2° libri per tenere i conti in partita semplice, e modo di usarli; 3° chiusura de' conti sul libro mastro, e modo di sistemare i conti correnti senza o con interessi; 4° bilancio consuntivo.

Esercizi.

Il professore darà agli alunni il còmpito di tenere nell'anno un conto o di una famiglia o di un piccolo negozio e farà esercizi di metodologia per l'insegnamento dell'aritmetica e del sistema metrico decimale nelle classi elementari di grado inferiore.

TERZO CORSO.

Aritmetica e geometria — Sommaria ripetizione delle parti più difficili di questa materia: risoluzione di problemi di aritmetica e di geometria; esercizi di metodologia per l'insegnamento dell'aritmetica e del sistema metrico decimale nelle classi elementari di grado superiore.

PROGRAMMA DI STORIA NATURALE, DI FISICO-CHIMICA E D'IGIENE.

Scuole normali maschili e femminili.

PRIMO CORSO.

Storia naturale — 1° Descrizione degli animali più comuni, fatta su esemplari viventi o impagliati. Racconti intorno alla vita ed ai costumi degli animali.

2° Descrizione delle piante più comuni della regione in cui ha sede la scuola, fatta su esemplari freschi o disseccati.

SECONDO CORSO.

Seguito della storia naturale — 3° Conformazione e struttura degli organi dei vegetali, e cenni sulle loro funzioni.

4° Conformazione e struttura degli organi degli animali, e cenni sulle loro funzioni.

5° Descrizione degli organi del corpo umano e cenni sulle loro funzioni, con applicazione alla igiene in generale, ed in particolare alla ginnastica.

6° Esposizione sistematica del regno animale — Sistema di Linneo, e cenni di un metodo naturale per la classificazione delle piante.

7° Descrizione dei più importanti minerali, e delle rocce più comuni, fatta su esemplari raccolti nella regione in cui è sita la scuola.

8° Classificazione dei minerali e delle rocce; cenni intorno alle formazioni geologiche.

Nozioni di fisica sperimentale — I principali fenomeni fisici dimostrati in acconci sperimenti.

Nozioni di chimica — Alcuni cenni di chimica per render ragione della composizione dei minerali, delle funzioni degli esseri organizzati e di alcuni precetti d'igiene.

Esercizi.

Metodologia — Lezioni reali o di cose per uso delle scuole elementari — Modo di spiegare i libri di lettura nelle scuole elementari in quella parte che è relativa ad oggetti o fenomeni naturali.

TERZO ANNO.

Elementi di fisica — 1° Corpi, fenomeni, forze e moto; 2° gravità; 3° acustica: vibrazioni sonore, velocità o intensità del suono: riflessione e rifrazione del suono: suoni e strumenti musicali più comuni: interferenze sonore; 4° ottica: velocità e intensità della luce: riflessione e rifrazione semplice della luce: decomposizione e ricomposizione della luce solare: i più comuni strumenti ottici: interferenze luminose; 5° calore: dilatazione dei corpi per il calore: termometro: calore specifico: passaggio di stato: equivalente meccanico del calore: tensione dei vapori: macchine a vapore: calore condotto: calore radiante; 6° elettricità e magnetismo: elettricità per istrofinio e per induzione: macchine elettriche: bottiglia di Leyden: calamita: declinazione ed inclinazione magnetica: bussola: elettricità dinamica: pile ed effetti di esse: elettro-magneti: correnti d'induzione: correnti termo-elettriche; 7° meteorologia e cenni di fisica terrestre.

Igiene privata — Precetti igienici per la famiglia, per la scuola e per le arti e professioni più comuni — Norme igieniche per gli esercizi ginnastici.

Esercizi.

Esercitazioni metodologiche per le scuole elementari come sopra.

INSEGNAMENTO DELLA STORIA.

Scuola di preparamento.

In questa scuola non può essere studio vero della storia, ma semplice apparecchio a siffatto studio. Le insegnanti s'ingegneranno, prendendo occasione dai monumenti che per avventura si trovino nel luogo ove ha sede la scuola, di stimolare nelle alunne la curiosità del conoscere gli avvenimenti passati che a quelli diedero origine. E partendo dai fatti nazionali più vicini a noi verranno eccitando l'interesse loro per gli uomini che ne furono i principali attori, e raccontandone la vita le eserciteranno all'ordine ed alla esattezza del narrare. A mano a mano poi risaliranno a tempi più lontani, e daranno contezza dei fatti di altri uomini o donne celebri nella storia italiana.

Si lascia all'accorgimento ed all'arte delle insegnanti la scelta dei fatti e degli uomini, purchè non dimentichino, l'insegnamento della storia in questa scuola dover esser tutto a voce, e mirare singolarmente a rendere viva la curiosità e l'interesse per le cose storiche e ad abituare le alunne all'ordinato raccontare.

PROGRAMMA DI STORIA

Scuole normali maschili e femminili.

PRIMO CORSO.

1° Dalle origini italiche con cenni intorno alle immigrazioni più importanti, e ai popoli anteriori alla fondazione di Roma.

Dall'origine di Roma alla fondazione della Repubblica — Istituzioni regie (1).

2° Dalla fondazione della Repubblica alla guerra con Taranto — Guerre interne.

3° Dalla guerra con Taranto alla Mitridatica — Guerre esterne.

4° Dalla guerra Mitridatica alla battaglia di Azio — Guerre civili.

(1) Curi il professore che gli alunni facciano dei quadri, come delle tavole storiche, in cui sieno indicate le epoche gli avvenimenti e i personaggi principali, con la indicazione degli anni.

5° Dalla battaglia d'Azio a Teodosio I — Impero unito.

6° Da Teodosio ad Odoacre — I barbari — Il cristianesimo.

7° Costumi e coltura romana — Riassunto delle cause che condussero l'impero romano all'ultima rovina.

SECONDO CORSO.

1° Da Odoacre ad Alboino — Regno italico.

2° Da Alboino a Carlomagno — Smembramento territoriale d'Italia.

3° Da Carlomagno ad Ottone I — Impero franco — romano — germanico.

4° Da Ottone I a Federico I — Rinnovamento italico.

5° I Comuni e le Crociate.

6° Lotta dei Romani e della Chiesa con gli imperatori Svevi.

7° Signorie e principati — Compendio di storia d'Italia dal 1268 al 1492.

8° Condizione delle lettere, delle scienze e delle arti in Italia durante il medio-evo.

Scoverte geografiche.

TERZO CORSO.

1° Dalla calata di Carlo VIII alla battaglia di Melegnano — Nuove invasioni straniere.

2° Dalla battaglia di Melegnano alla pace di Château-Cambrésis — Lotta fra Casa d'Austria e Francia.

3° Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnuola — Compendio di storia italiana dal 1559 al 1700.

4° Le guerre di successione.

5° Riforme politiche in Italia.

6° La rivoluzione francese.

7° Gli ultimi tempi, dal Trattato di Vienna al 1870.

8° Condizioni delle lettere, delle scienze e delle arti in Italia durante l'età moderna.

Avvertenze particolari.

Giova ricordare che delle varie parti di questo programma alcune il professore esporrà con maggior particolarità, altre lascerà allo studio degli alunni l'approfondirle. Le lezioni sempre fatte a viva voce dal professore, col sussidio di un libro abbastanza largo e diffuso, saranno liberamente ripetute dagli alunni con le proprie osservazioni. Ad ogni epoca principale della storia il professore disegnerà e farà disegnare agli alunni sulla tavola nera le carte dell'Italia. Le contrade, le città e i luoghi diversi, dei quali si parla nella lezione, saranno sempre indicati nelle carte. Nella esposizione dei fatti si attenderà al loro nesso intrinseco; e degli avvenimenti più importanti si curerà le indicazioni cronologiche e le avvertenze intorno al sincronismo. Trattando di tempi ultimi, si darà le biografie degli uomini più celebri che furono tanta parte del rivolgimento politico italiano.

(*Continua*)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 9 settembre 1880:

Risso cav. Antonio, commissario-capo di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Cuzzaniti cav. Antonio, commissario-capo di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragioni di età, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 19 settembre 1880:

Martin-Franklin commendatore Ernesto, contrammiraglio, promosso viceammiraglio, rimanendo confermato nella carica di aiutante di campo effettivo di Sua Maestà;

Piola-Caselli comm. Alessandro, contrammiraglio, nominato membro del Consiglio superiore di marina;

Mazzinghi comm. Antonio, capitano di porto ispettore, collocato a riposo sulla sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i titoli per la pensione;

Tondi cav. Epimaco, capitano di porto di 2ª classe, collocato a riposo id. id. id., e contemporaneamente gli venne conferito il grado onorifico di capitano di porto di 1ª classe;

Piola comm. Vincenzo, capitano di porto di 1ª classe, promosso capitano di porto ispettore;

Massard cav. Salvatore, capitano di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Bertalà cav. Paolo, id. id. 3ª id., id. 2ª id.;

Gallina cav. Vincenzo, id. id. 3ª id., id. 2ª id.;

Giardina Luigi e Chiaja Carlo, tenenti di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina, sono trasferti, sulla loro domanda, nel corpo delle Capitanerie di porto e nominati ufficiali di porto di 1ª classe.

Con RR. decreti del 29 settembre 1880:

Desimone Francesco, Rho Filippo, Petella Giovanni, Costa Giuseppe, Morena Isidoro, Moiabito Saverio, Gandolfo Nicolò, Jachia Moisè, D'Amora Gaetano e Giovene Vincenzo, medici borghesi, nominati medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo.

Con R. decreto del 12 settembre 1880:

Mattei comm. Felice, ispettore generale nel corpo del Genio navale, collocato a riposo, dietro sua domanda, per anzianità di servizio, a datare dal 1º novembre 1880.

Con RR. decreti del 19 settembre 1880:

Brin comm. Benedetto, ispettore nel corpo del Genio navale, promosso ispettore generale;

Micheli comm. Giuseppe, direttore id. id., promosso ispettore.

Disposizioni *fatte nel personale delle Regie Avvocature erariali*:

Con Reali decreti del 2 settembre 1880:

Pacini comm. Enrico, Lavagna comm. Bernardo, Pagano Guarnaschelli comm. Giov. Batt. e Loasses comm. Enrico, nominati Regi avvocati di 1ª classe;

Fenolio cav. Bernardo, Madon comm. Giuseppe, Colombo cavaliere Gaetano e D'Agostino cav. Francesco, nominati Regi avvocati di 2ª classe;

Olivieri comm. Vincenzo, Serafini cav. Giuseppe, Masi cav. Giorgio e Rodella cav. Domenico, nominati viceavvocati di 1ª classe;

Gori cav. Augusto, Savelli cav. Lodovico, Tiepolo cav. Gian Domenico, Cuniali cav. Edoardo e Ugonino Carlo, nominati viceavvocati di 2ª classe;

Rinaldi cav. Pietro, Leoni cav. Giambattista, Crivelli Giulio Cesare, Zanchi cav. Domenico, Aronè di Bartolino Vincenzo, Gamberai cav. Galileo, Trioli cav. Raffaele, Martini cav. Casimiro, Canella cav. Costantino, Scorsini cav. Gaetano, Molinari cav. Francesco, Bonsignore cav. Carlo Alberto e Righetti cav. Luigi, nominati sostituti avvocati di 1ª classe;

Criscuolo cav. Federico, Mandarini cav. Giovanni, Baccarani cav. Guglielmo, Fiorentini cav. Scipione, Pittoni cav. Giovanni Battista, Zorzi cav. Antonio, Rossi Enrico, D'Alia cavaliere Antonio, Burdet cav. Angelo, Freda cav. Alessandro, Perfumo cav. Giuseppe, Rossi cav. Tommaso, Calabrese cav. Giambattista, Fontana Ascanio e Meddasecchi cav. Giovanni, nominati sostituti avvocati di 2ª classe;

Niccoli Raffaele, Pedetti Carlo, D'Orioles Antonio, Vitolo Alfonso, De Virgiliis Giustino, Caffaro cav. Antonio, Rubini Ferdinando, Mercadante cav. Ferdinando, De Cupis Adriano, Piccati Emilio, Di Carlo Gioachino, Castrone Giuseppe e Panzarasa Ercole, nominati sostituti avvocati di 3ª classe;

Marsella Bernardo, La Terza Michele, Corno Camillo, Caruso-Spinelli Salvatore, Furitano Giuseppe Eugenio, Rossi Domenico, Vanni Ruggero, Calafato Salvatore, Riccardi Giuseppe, Cesano Luigi, Suriani Marcantonio e Argenti Nicola, nominati sostituti avvocati di 4ª classe;

Foderà Enrico, Piroli Pietro, Masnata Giuseppe e Musante Stefano, nominati aggiunti sostituti avvocati;

Garaccioni cav. Gaetano e Quarta cav. Oronzo, nominati Regi procuratori di 1ª classe;

Salvo cav. Vincenzo, Filippi cav. Paolo e Orsi cav. Giuseppe, nominati Regi procuratori di 2ª classe;

Roselli cav. Carlo, De Amicis cav. Gaetano e Clementini Paolo, nominati Regi procuratori di 3ª classe;

Allegretti cav. Cesare, Bosco Vincenzo, Fossi cav. Alessandro, Blan cav. Giuseppe e Lazzari cav. Giulio, nominati sostituti procuratori di 1ª classe;

Migliorini Migliorotto, Gubitosi Gaetano, Bonfiglio Giuseppe, Della Valle Benedetto, Guidi Guido, Ricotti Giovanni e Tamburoni Alfonso, nominati sostituti procuratori di 2ª classe;

Astuni Antonino, Avellone Felice e Borfiga Bernardo, nominati sostituti procuratori di 3ª classe;

Russo Onesto Michele, D'Avossa Giuseppe, Morone Luigi, Muzio Corrado, Epis Giuseppe, Massa Alfredo, Grassini Amadio, Ruffo Giovanni Battista, Papa d'Amico Giulio, Canessa Arturo, Guidi Giuseppe, Sanfilippo Luigi, Mastracchi Edoardo, Taranto Cesare, Silvestri Giovanni Battista e Abignente Giovanni, nominati sostituti procuratori di 4ª classe;

Genovesi Raffaele, Joni Lamberto, Dalia Adolfo, Barreca Vincenzo, Curti Achille, Ficani Rosario, Bianco Modestino e Muzio Giuseppe, nominati aggiunti sostituti procuratori;

Gregori Ferdinando, Brotto Antonio, Favari Baldassarre e Galli Giuseppe, nominati protocollisti archivisti di 1ª classe;

Mussetti Antonio, Scaglione Achille, Moneta Vittorio e Forcella Filippo, nominati protocollisti archivisti di 2ª classe;

Pedotti Temistocle, Giannelli Giacinto, Nobile Francesco e Vannini Pietro, nominati applicati di 1ª classe;

Grassi Eugenio, Cantini Giovanni, Droetti Giuseppe, Avallone Luigi, Agazzi Angelo e Betti Giuseppe, nominati applicati di 2ª classe;

Amadio Carlo, Armentani Eugenio, Martelli Giuseppe e De Fiore Eugenio, nominati applicati di 3ª classe.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

I seguenti giovani, risultati idonei all'esame di concorso subito nella prima quindicina di ottobre, a Livorno, sono nominati allievi della R. Scuola di Marina, a datare dal 5 novembre prossimo venturo:

1. Lunghetti Alessandro di Cesare, da Siena.
2. Luchini Garibaldi di Ranieri, da Radicofani.
3. Tosi Alessandro di Federico, da Modena.
4. Tornielli Carlo Alberto di Celestino, da Torino.
5. Spicacci Vittorio di Giuseppe, da Napoli.
6. Castellino Nicolò di Nicolò, da Montevideo.
7. Bianconi Alfredo di Filippo, da Magliano Sabino.

8. Gabrielli Luigi di Cesare, da Roma.
9. Elia Giovanni Emanuele di Luigi, da Torino.
10. Cavassa Arturo Edoardo di Gio. Battista, da Birkenhead.
11. Yanch Oscar di Corrado, da Napoli.
12. Guaita Aristide di Ernesto, da Venaria Reale.
13. Dentice Edoardo di Luigi, da Napoli.
14. Maresca Ettore di fu Salvatore, da Castellammare.
15. Rocca Luigi di Giovanni, da Genova.
16. Migliaccio Carlo di Camillo, da Napoli.
17. Mazzolo Paolo di fu Francesco, da Padova.
18. Simonetti Diego di Gerolamo, da Gemona.
19. Ponte di Pino Clemente di Tommaso, da Pino Torinese.

Roma, lì 19 ottobre 1880.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Visti gli avvisi di concorso 16 agosto 1878 e 2 giugno 1879, per gli affreschi da eseguirsi nella sala Gialla, detta *dei Ricevimenti*, nel palazzo del Senato del Regno;

Vista la relazione fatta dalla Commissione giudicatrice del secondo concorso, e dalla quale risulta che nessun progetto di quegli affreschi raggiunse il grado di merito necessario per consigliarne l'esecuzione;

Visto il voto della Giunta superiore di Belle Arti, nella sua adunanza del 19 aprile 1880;

A norma del regolamento per i premi di incoraggiamento e di merito agli artisti, approvato con Regio decreto 22 marzo 1877, è rinnovato il concorso al premio per la pittura a buon fresco; ed a tale uopo viene novamente assegnata la sala Gialla, detta dei Ricevimenti, nel palazzo del Senato del Regno, la quale dovrà decorarsi con ornati, e, nelle pareti laterali, con quadri rappresentanti alcuni dei fatti più illustri dell'antico Senato di Roma.

La detta sala è a pianta rettangolare, di metri 12 83 per 9 80.

Le due pareti maggiori sono di metri 12 83 per 5 48 contando l'altezza fino all'imposta della vòlta. In una di queste pareti si trovano tre finestre di metri 2 08 per 4 41. Nell'altra una porta di metri 2 45 per 3 88 a distanza di metri 1 16 dall'angolo; e nel mezzo un camino di circa metri 1 60 per 2.

Le due pareti minori sono di metri 9 80 per 5 48. In una di esse, a metri 1 33 dall'angolo della parete in cui sono le finestre, è una porta di metri 1 46 per 2 90. Nell'altra, a distanza come sopra di metri 1 17, è un'altra porta di metri 1 91 per 3 13.

La vòlta ha la linea d'imposta a metri 5 48 dal pavimento, la chiave a metri 7 41. La sezione di questa vòlta parallelamente al lato maggiore della sala è un semiovale che ha metri 6 41 e 1 93 di semiassi. Quella parallela al lato minore è una semiovale di metri 4 90 e 1 93 di semiassi.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli alla sede del Ministero di Pubbica Istruzione entro il termine di mesi due, da decorrere dal giorno del presente avviso.

I concorrenti dovranno provare il loro valore nel colorire, e però avranno cura d'indicare i freschi già eseguiti, e produrne le fotografie, e gli altri titoli che essi stimeranno più acconci al bisogno.

Il Ministero sceglierà fra i concorrenti quelli che reputerà migliori, e li inviterà a presentare una relazione ed a dare uno schizzo od idea del modo con cui essi intendono decorare la sala.

Questi lavori resteranno esposti al pubblico per un tempo non minore di giorni venti.

La Commissione che giudicherà i progetti sarà composta di 15 persone, delle quali otto elette dal Governo e sette designate dai concorrenti nell'atto stesso della presentazione dei loro lavori. Nessun concorrente potrà farne parte.

La scelta del progetto sarà fatta coll'avere riguardo al merito assoluto di ciascuna opera, non al merito relativo di un'opera con le altre; e, per essere valida, dovrà ottenere almeno la pluralità assoluta dei voti della Commissione intera.

L'autore dell'opera prescelta dovrà assumersi l'incarico tanto della parte figurativa quanto dell'ornamentale, sia in pittura, sia in rilievo, a seconda del progetto approvato.

Il premio di tutta l'opera sarà di lire 50,000 (cinquantamila).

Questa somma sarà pagata in tre rate: un quarto di essa dopo compiuti tutti i cartoni; un quarto alla metà dell'esecuzione e due quarti al termine dell'opera.

I mandati di pagamento verranno rilasciati sopra certificati di una Commissione speciale a ciò delegata dal Governo.

Roma, addì 9 settembre 1880.

Pel Ministro: Tenerelli.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Macerata.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto civile vacante nella Regia Università di Macerata.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di dicembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 9 ottobre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Ministeriale 13 ottobre corrente venne ordinata la distruzione di viti infette dalla fillossera nel vigneto di Salvatore Calafatto, nella località Scheti, regione Castellazzo, nel territorio di Riesi, provincia di Caltanissetta.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'uffizio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Portorico e Saint-Thomas (Indie occidentali). I telegrammi per quest'ultima destinazione ed oltre sono accettati a rischio dei mittenti. La tassa non varia.

Roma, 19 ottobre 1880.

R. UNIVERSITÀ DI MODENA

CONCORSO *per titoli al posto di medico assistente nel Regio Istituto ostetrico della Maternità e del Brefotrofio di Modena.*

In conformità dell'articolo 15 del R. decreto 20 novembre 1879, n. 5179 (Serie 2ª), col quale viene approvato il ruolo organico del R. Istituto ostetrico, della Maternità e del Brefotrofio di Modena, ed in conformità dell'art. 8 del regolamento per le scuole di ostetricia, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876, è aperto il concorso per titoli al posto di medico-assistente presso l'Istituto medesimo.

Le domande dovranno essere fatte in carta legale e presentate, insieme coi titoli, alla segreteria di questa R. Università non più tardi del giorno 25 del mese di ottobre prossimo venturo.

Nella domanda dovrà essere indicato il domicilio del concorrente.

Il medico-assistente nominato godrà di uno stipendio annuo di lire 1200 e l'alloggio nell'Istituto, coll'obbligo di dimorarvi; dura in ufficio un biennio.

Modena, 13 settembre 1880.

Il Vicerettore: Prof. LUIGI VACCÀ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu fatto cenno per telegrafo di un articolo che il *Times* ha pubblicato intorno alla questione della frontiera ellenica.

" La Grecia, dice il *Times*, è uscita dal Congresso di Berlino in peggiori condizioni del Montenegro, eppure il concerto europeo ha dovuto stentare grandemente per indurre la Porta all'osservanza del trattato di Berlino per quel che riguarda la cessione di Dulcigno. Indipendentemente da ciò che vi può essere di fondato e di non fondato nelle domande della Grecia e del Montenegro, vi ha tra i due Stati questa differenza essenziale: che il Montenegro dopo essere stato in termini di una inimicizia cronica ed anche in guerra aperta colla Turchia, ha conquistato dopo aspri combattimenti la città stessa ed una parte del territorio che gli deve essere ora consegnato, e che le sue domande sono state espressamente avvalorate per mezzo di un trattato.

" La disgrazia della Grecia è quella di non essere stata pronta a prender parte alla recente guerra e di non avere in conseguenza nulla che somigli ad un diritto basato sulla conquista effettiva. La Grecia risponderà probabilmente che, pronta o no, era disposta a quell'epoca a gettarsi nella mischia per avere la probabilità di avere parte nelle spoglie, e che non può patir danno ora per essersi lasciata guidare dalle rimostranze e dalle ammonizioni dell'Europa.

" Risponderemo a questo che uno Stato il quale non è in grado di difendersi da se stesso deve ascoltare i consigli della prudenza e non deve essere aggressivo. La costa della Grecia non può essere protetta contro gli attacchi delle corazzate turche e da uno sbarco di truppe turche che da un intervento europeo; ed è un valore che non costa caro per una nazione che fa la guerra, quello di guardare sempre dietro di sè per ottenere la propria liberazione da coloro che, per suo conto, saranno obbligati di venire in suo aiuto in un caso estremo.

" Per questa ragione la Grecia è stata avvertita con ragione di non fare la guerra in *forma pauperis*, e l'avvertimento può essere rinnovato ora, che, secondo le notizie che giungono da Atene, si fanno dei nuovi prestiti e si arruola attivamente in tutte le parti del paese. Non è poca cosa l'avere le simpatie dell'Europa, ma spetta all'Europa di decidere se un nuovo territorio deve essere annesso alla Grecia con un sacrificio di sangue e di danaro che dovrebbe forse essere sostenuto principalmente dalle altre potenze. Risulta chiaramente da ciò che ci scrive il nostro corrispondente parigino, che per quel che riguarda la Francia, se la Grecia vuol turbare la pace d'Europa, lo farà a suo rischio e pericolo; e la Francia, com'è noto, è stata la patrocinatrice più pronunciata delle rivendicazioni della Grecia a Berlino.

" Se tutte le speranze e le aspirazioni del popolo ellenico sono, almeno per il momento, tanto lontane dall'essere appagate, quale accoglienza può attendersi da esso il re Giorgio? Certamente non puossi imputare a lui la piega che hanno preso gli avvenimenti, ed egli sarebbe stato felice di fare tutto ciò che è in suo potere per risparmiare al suo popolo il disappunto che sarà duro a sopportare. Ma, sebbene le nazioni nelle loro sventure siano raramente accessibili alla voce della ragione, sarà bene per la loro futura felicità come nazione che i greci mostrino e pratichino in questo momento le virtù della moderazione e della pazienza...

" Se arriveranno tempi calmi e se si lascierà che le cause, già in movimento, producano pacificamente i loro effetti, non è impossibile che la razza vinta (dei greci) possa riconquistare la posizione che essa ha perduto or sono quattro secoli. In attesa l'Europa non ha detto l'ultima sua parola su questa questione, ed i greci non favoriranno la loro causa, ma perderanno invece le simpatie dell'Europa, se si impegneranno in imprese premature che, come devono bene sapere, non sono forti abbastanza per condurre a buon fine. „

La *Neue Freie Presse* annunzia che il sultano ha indirizzato ai sudditi del territorio che dovrà essere ceduto, ed agli albanesi in generale, un *iradè* speciale per informarli che Osman pascià è incaricato di trattare colla Lega, e per persuaderli a rassegnarsi alla sua volontà.

" Osman pascià, dice il foglio viennese, ha già incominciato l'opera sua spiegando agli albanesi come un'ulteriore resistenza ai voleri dell'Europa sarebbe dannosa al califfato ed all'islamismo. Lo Scheik-ul-Islam ed il collegio degli ulema aver già dichiarato che l'impero può fare, nell'interesse della fede, un piccolo sacrificio di territorio, ed il sultano, benchè a malincuore, vedersi costretto a staccare Dulcigno dal resto dei suoi domini.

" Credesi che se il sultano ha deciso realmente la cessione di Dulcigno, ad Osman non debba riuscir difficile di persuadere gli albanesi ad abbandonare la resistenza. „

In Inghilterra continuano a preoccuparsi delle condizioni dell'Irlanda. Risulta da una lettera che il segretario di Stato per l'Irlanda, signor Forster, ha indirizzato al signor Richardson, deputato liberale della contea d'Armagh, che il governo non pensa affatto di domandare alle Camere la so-

spensione dell'*habeas corpus* in Irlanda. Scusandosi, in causa della gravità della situazione, di non poter assistere ad un banchetto di liberali, a cui l'aveva invitato il sig. Richardson, il signor Forster dichiara che se è dovere del governo di non trascurar nulla che possa assicurare il mantenimento dell'ordine ed il rispetto della legge, questo dovere non può implicare nessuna offesa alla libertà individuale, e che nessun governo potrebbe pensare di applicare all'Irlanda delle leggi eccezionali prima di avere esaurito tutte le risorse che gli forniscono le leggi costituzionali.

Nella stessa occasione il signor Forster invita indirettamente gli uomini di tutti i partiti ad associarsi al governo per impedire i disordini. Ed è appunto per agevolare questo avvicinamento d'opinioni contrarie che il signor Forster si astiene dal prender parte ad una manifestazione che ha un carattere così spiccato come il banchetto a cui convengono i liberali di Armagh. " Mi pare, dice il signor Forster, che in un tale momento il segretario di Stato per l'Irlanda debba mostrarsi al popolo irlandese come membro del potere esecutivo piuttosto che come membro di un partito politico, affinchè nessun irlandese abbia una scusa per rifiutare di appoggiare gli sforzi che fa il governo allo scopo di assicurare l'esecuzione della legge senza recar sfregio alla libertà. „

A Londra hanno ricevuto notizie dall'Africa meridionale colla data del 15 ottobre. Il generale di brigata Clarke, che deve marciare sopra Mafeteng, in soccorso del colonnello Carrington, non aveva ancora abbandonato Wapenu. Esso aveva ricevuto da Mafeteng un messaggio in cui gli si annunziava che, sebbene la guarnigione della piazza fosse bloccata, era però in grado di resistere ed aveva viveri sufficienti fino alla fine del mese. Il generale Clarke per mettersi in marcia attendeva degli altri rinforzi che dovevano parimenti correre in aiuto di Mafeteng. Questi rinforzi dovevano giungere lo stesso giorno 15 corrente.

I membri del Congresso postale internazionale che si trova riunito a Parigi furono presentati successivamente al ministro degli esteri, signor Barthélemy Saint-Hilaire, ed al presidente della Repubblica, signor Grévy. Quest'ultimo ha tenuto in questa occasione il seguente discorso:

" *Signori* — Sono felice di ricevere i rappresentanti di tutta l'Europa riuniti a Parigi in un nuovo Congresso postale.

" Mi felicito con voi della nuova opera che avete intrapresa e che porterete a buon termine, come sperate e come lo desidero ardentemente.

" Così non solo voi renderete un gran servizio al commercio europeo ed a tutti i rapporti sociali, ma, cosa che a mio credere è più considerevole, porterete anche un'altra pietra all'opera di pace e di libertà che oggi il movimento della civiltà innalza gradatamente in mezzo alle nazioni.

" La trasformazione dei popoli moderni, divenuti industriali e commercianti da bellicosi e conquistatori che sono stati per tanto tempo, forse ha fatto più per la pace e la civiltà del mondo, ravvicinando le nazioni, mescolandole, unendo e facendo solidali i loro interessi, dissipando le prevenzioni ingiuste e le cieche ostilità, di quello che abbiano potuto fare, coi loro sforzi ed i loro lavori, la filosofia e la politica. I popoli prima vivevano di guerra e di bottino, oggi vivono del prodotto e dello scambio; si divoravano a vicenda, si arricchiscono scambievolmente. È il gran fatto della civiltà moderna.

" I miglioramenti successivi che sono stati fatti nel servizio internazionale delle poste ed ai quali il signor Cochery ha contribuito con tanta attività e tanta intelligenza, sono tanti passi verso il fine cui tendiamo. I vostri lavori saranno un altro progresso. Li applaudisco di vero cuore, come tutto quello che può fare andare innanzi le nazioni nella via della pace, della libertà e della prosperità. „

In seguito a negoziati fra l'inviato irlandese, signor de Huylen, ed i signori B. Saint-Hilaire e Tirard, fu deciso di mantenere lo *statu quo* in ordine al trattato di commercio tra la Francia ed i Paesi Bassi. In conseguenza, il trattato di commercio che fu conchiuso nel 1865, e che spira ai primi del prossimo dicembre, continuerà ad essere in vigore.

Il *Globe* di Parigi però nota che il nuovo regolamento conterrà una clausola di scadenza attualmente introdotta in Francia in tutte le convenzioni di questo genere, cioè che il trattato cesserà di essere in vigore sei mesi dopo la promulgazione della tariffa generale delle dogane, che il Senato francese deve esaminare tra breve.

L'*Havas* ha da Nuova York, in data 16 ottobre, che il signor Hancock ha scritto una lettera ai giornali, nella quale spiega le sue vedute sulla tariffa doganale. L'onorevole candidato alla presidenza non favorisce l'abbandono della politica protettrice che vige negli Stati Uniti e che ha contribuito a sviluppare le industrie americane.

" Gli Stati Uniti, dice il signor Hancock, devono aumentare i redditi allo scopo di rimborsare il debito pubblico e di sovvenire alle spese dell'amministrazione. Ora tutti i partiti riconoscono che i redditi che dà la tariffa doganale costituiscono il miglior mezzo per raggiungere questo scopo. Qualunque idea adunque di modificare la situazione in senso del libero scambio sarebbe una follia. „

Il signor Hancock crede che una Commissione composta di delegati-periti, rappresentante il governo e le varie industrie americane, riescirebbe a concretare un progetto di tariffa stabile, corrispondente a tutti gli interessi, e nello stesso tempo protettrice per un certo numero d'articoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19. — Il principe di Hohenlohe sta meglio.

Londra, 19. — Il *Times* dice che, colla consegna di Dulcigno, il dovere immediato dell'Europa è adempito. L'Inghilterra agì d'accordo coll'Europa, e senza l'accordo essa non andrà più oltre.

Baosic, 18. — Riza pascià radunò i capi della Lega albanese; dimostrò la necessità assoluta di cedere Dulcigno per corrispondere alla volontà del sultano e delle potenze e risparmiare disgrazie alla Turchia.

I capi, nella loro risposta, si riservarono di consultare il paese. 150 dichiararono di ricusare il loro consenso.

Tuttavia Riza pascià e Osman pascià diedero al Montenegro l'assicurazione che la cessione di Dulcigno avrebbe luogo pacificamente.

Venezia, 19. — In occasione della Commemorazione dell'entrata delle truppe italiane a Venezia ebbe luogo, alle ore 9, l'inaugurazione della lapide posta sulla casa del Tiziano. A mezzodì vi fu lo scoprimento della lapide all'avvocato Avesani, al suono d'inni patriottici. Vi assistevano le autorità, molti cittadini, la stampa, le Associazioni e le Società operaie con bandiere. Furono pronunziati vari discorsi assai applauditi.

Cettigne, 18. — Bedri bey e i delegati Montenegrini negoziarono intorno al progetto di convenzione presentato da Bedri.

In seguito al rigetto di due punti di questo progetto dai Montenegrini, Bedri ruppe le trattative, dichiarando di dovere chiedere nuove istruzioni.

Bombay, 18. — Proveniente da Genova e scali giunse il postale *Manilla* della Società Rubattino.

Parigi, 19.—Felice Pyat, direttore del giornale *La Commune*, fu condannato in contumacia a due anni di carcere e a 1000 franchi di multa per aver fatto l'apologia del regicidio.

Buda-Pest, 19. — La Delegazione austriaca elesse il conte Coronini a suo presidente. Egli pronunziò un discorso nel quale espresse la propria soddisfazione per l'attività del Ministero degli affari esteri nell'interesse della pace, che è desiderata dalle popolazioni e sulla quale si basa la missione della monarchia.

Il principe Czartoryski fu eletto vicepresidente.

Il governo presentò i progetti comuni.

Parigi, 19. — Al Consiglio generale della Senna Lannespan e Guyot proposero una mozione colla quale protestavano contro il discorso pronunziato da Gambetta a Cherburgo, e chiedevano il richiamo immediato della flotta dall'Oriente.

Il prefetto della Senna protestò energicamente e chiese che si passasse all'ordine del giorno.

Il Consiglio con 31 voti contro 20 decise di passare all'ordine del giorno.

Buda-Pest, 19. — La Delegazione ungherese elesse Luigi Tisza a suo presidente e il cardinale Haynald a vicepresidente.

Il presidente pronunziò un discorso nel quale accentuò la necessità di mantenere le forze della monarchia per quanto lo permetta la situazione finanziaria.

Parigi, 19. — Si ha da Buenos-Ayres, in data del 24 settembre:

Un terribile uragano di neve, che imperversò in questa provincia il 18 corrente, uccise 700,000 vacche, 500,000 pecore e 250,000 cavalle.

Parigi, 19. — Il ministro Farre, rispondendo al generale di Cissey, dice:

« Io ho dovuto ritenere che la divulgazione delle due lettere a voi attribuite sia una prova della loro autenticità. Il governo non credette necessario di consultare un Consiglio d'inchiesta. Esso decise di ritirarvi il comando, non dietro la vostra domanda, ma per una misura disciplinare, grave in presenza dei vostri servigi militari e dell'alta vostra posizione. Gli altri fatti, imputativi dai giornali, sono da giudicarsi non da un Consiglio d'inchiesta, ma soltanto da un Consiglio di guerra. Io non trovo negli attacchi, nè nei fatti gli elementi per ordinare un'inchiesta. Se io dassi quest'ordine, dietro vostra domanda, farei un atto contrario ai principii giuridici più certi. Il precedente che voi invocate non esiste. Spetta a voi di citare, innanzi ai Tribunali, gli autori delle imputazioni di cui vi lamentate. »

Madrid, 19. — Un ponte di ferro in costruzione sulla strada da Ponferrada alla Gallizia crollò. L'ingegnere e cinque operai rimasero uccisi. Sei furono feriti.

New-York, 19. — Il vapore *Commercio* colò a fondo durante un uragano che imperversò ieri nel Lago di Michigan. Sei uomini dell'equipaggio rimasero annegati.

Il vapore *Alpina*, che si recava da Grandhaven a Chicago, colò a fondo. Alcuni dicono che fra equipaggio e passeggieri vi fossero a bordo 40 persone; altri dicono che fossero 70. Si crede che tutte siano perite.

San Vincenzo, 19. — Giunse e partì per Genova e scali il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

NOTIZIE DIVERSE

L'Orfanotrofio Sant'Antonio a Voltri. — Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* del 18, ebbe luogo a Voltri l'annunciata inaugurazione dell'Orfanotrofio Sant'Antonio, dovuto alla inesauribile munificenza della duchessa di Galliera, con immenso concorso di persone colà convenute da Genova e dai paesi circonvicini. Per disposizione della duchessa il locale dell'Orfanotrofio potè essere visitato durante l'intiera giornata.

Alla sera vi fu splendida e generale illuminazione.

La Congregazione di carità ha fatto, per tale circostanza, eseguire una ricca pergamena miniata dal prof. Clemente Perosio e scritta dall'incisore sig. Alessandro Rossi, onde farne omaggio alla munificente duchessa.

Siamo lieti di poter pubblicare l'indirizzo scritto nella pergamena:

« *Eccellenza*,

« Mentre Genova e la Liguria tutta, e Parigi medesima, vi acclamano benefattrice loro, non può la nostra Congregazione di carità, la quale ha per legge la rappresentanza del povero, ristarsi dall'unire la sua umile voce alla significazione pubblica della comune riconoscenza.

« E voi non ricuserete l'omaggio modesto; voi nella quale è un intelletto virile che sa consigliarsi da sè, e un nobile cuore in cui si compendiano tutte le virtù della donna, dalla munificenza regia che è sprone ed esempio, alla segreta carità che non si scopre, salvo dall'occhio di Dio.

« Questa terra di Voltri, signora duchessa, vi onora e vi ama più particolarmente per quelle intime ragioni che a voi la fanno più cara. Qui le tradizioni dei padri vostri, le loro venerate spoglie, tutte le memorie di quella gran casa dei Brignole-Sale, rappresentate oggi nell'intitolazione dell'Orfanotrofio dai nomi di Rodolfo, che fu specchio di santa vita ecclesiastica, e del vostro genitore, il marchese Antonio, nipote di dogi, tipo di lealtà e di vero amor patrio: sacre memorie perpetuate da voi e dal figliuol vostro in monumenti di non superabile beneficenza.

« Nella splendida villa dove qui traete a riposo piacciavi accogliere le manifestazioni della gratitudine nostra. Suonano meno alto dei plausi delle grandi città, ma sono altrettanto schiette e più reverentemente affettuose.

« Di Voltri, il XVII di ottobre MDCCCLXXX.»

Beneficenza. — La *Gazzetta Livornese* del 19 annunzia che i signori Pietro Piccatio ed Enrichetta Orlandi, eredi della signora Antonietta Bonecchi, morta a Firenze il 28 settembre decorso, rimettevano alla Congregazione di carità di Livorno lire 200 per essere distribuiti ai poveri della cura di San Giuseppe.

Nuovi bastimenti. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 18 si legge:

Dallo scalo di Sestri Ponente venivano ieri felicemente lanciati in mare il brigantino a palo *Luigina*, e il brigantino-goletta *San Martino*. Il comando del primo fu affidato al capitano Senudei, quello del secondo al capitano A. Farina.

Il premio Volta. — Alla seduta che l'Accademia delle scienze di Parigi tenne l'11 ottobre assistevano questi scienziati stranieri: il signor Struve, l'eminente astronomo di Pulkova; il

signor Warren de la Rue, membro della Società Reale di Londra; il professore Capellini, di Bologna; il professore Gilberto Govi, ed il signor Alessandro Graham-Bell, inventore del telefono.

L'illustre chimico Dumas partecipò all'Accademia la decisione presa di recente dalla Commissione ministeriale incaricata di conferire il premio Volta, premio di 50,000 franchi in contanti, destinato ad onorare e ricompensare la più bella applicazione della elettricità.

Fu al signor Ruhmkorff che il premio Volta venne conferito per la prima volta. Nel 1878, all'epoca dell'Esposizione di Parigi, la Commissione fu convocata di nuovo. Alla fine del 1879, in seguito alla relazione del signor Edmondo Becquerel, la Commissione deliberò di conferire il premio Volta al signor Graham Bell per la sua invenzione del telefono.

Inoltre fu pure conferito un premio di 20,000 franchi al signor Gramme per la sua macchina elettro-dinamica.

Il viaggio dell'Eira. — Il piroscafo *Eira*, comandato dal signor Leigh-Smith, e che aveva la missione di esplorare i mari polari, ritornò il 13 corrente dalla sua crociera e sbarcò a Lerwick quella parte del suo equipaggio che aveva reclutata nelle isole Shetland.

Il signor Smith, dice il *Journal Officiel*, annunzia che il suo bastimento, mentre faceva rotta per l'Inghilterra, s'incagliò presso Hammerfest, in Norvegia, e pericolò durante tre giorni, fino a tanto che venne rimorchiato dal vapore postale.

L'*Eira* subì forti avarie, e a quanto si afferma le sue caldaie si trovano in cattivissimo stato. Dopo di avere sbarcato parte del suo equipaggio, come già si disse, il piroscafo si diresse verso il Sud.

Il capitano Smith confermò il telegramma che aveva spedito da Hammerfest una quindicina di giorni fa.

A bordo dell'*Eira* vi sono circa quattrocento foche.

Durante il viaggio furono pure presi diciotto orsi bianchi, fra maschi e femmine, due dei quali sono vivi e chiusi entro due gabbie, sul ponte della nave.

Il tempo fu bellissimo nel Nord.

Il capitano Smith annunzia ch'egli scoperse un nuovo porto cui impose il nome di *Porto Eira*.

Tutta la costa occidentale della terra di Francesco Giuseppe, esplorata dal signor Smith e dal suo equipaggio, è, dicesi, stretta dai ghiacci ed attorniata da roccie.

L'Esposizione di Orano. — La città di Orano, scrive il *Journal Officiel* del 15, prepara una Esposizione industriale ed artistica, nonchè una Esposizione agricola regionale.

Un solo espositore parigino, il signor Durand Ruelle, inviò 200 quadri, per i quali il municipio di Orano pagò 1300 franchi di spese di trasporto.

Dal canto suo l'Algeria inviò 120 e più quadri, lo che prova che le belle arti vi hanno acquistato il diritto di cittadinanza.

Anche l'industria sarà bene rappresentata all'Esposizione di Orano, poichè si calcola che il valore delle macchine e degli altri oggetti esposti superino il valore di un milione di franchi.

Movimento marittimo portuario di Londra. — Il *Moniteur Universel* scrive che l'insieme del movimento marittimo di Londra, nel corso del 1879, tanto di bastimenti in zavorra, che di bastimenti in carico, è stato all'entrata di tonnellate 9,416,453 ed all'uscita di tonnellate 5,792,982, in complesso di tonnellate 15,209,435.

Decessi. — Nel manicomio di Reggio dell'Emilia, in età di 52 anni, cessò di vivere il celebre tenore Mario Tiberini, che ad una bellissima voce accoppiava una gran coltura musicale. Il Tiberini era nato a Pergola, nell'Umbria, nel 1828.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 ottobre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 13,5	tutto coperto	Massima 16°,1. Minima 13°,2.
Venezia	+ 13,4	tutto coperto	Massima 15°,3. Minima 10°,8.
Torino	+ 12,8	nebbioso	Massima 16°,4. Minima 12°,4.
Modena	+ 14,1	nebbioso	Massima 18°,6. Minima 11°,0. Ieri vento debole e costante da NE.
Genova	+ 17,0	tutto coperto	Massima 20°,4. Minima 16°,5.
Pesaro	+ 13,4	tutto coperto	Massima 18°,3. Minima 12°,2. Valli nebbiose.
Porto Maurizio	+ 18,4	tutto coperto	Massima 19°,5. Minima 17°,8.
Firenze	+ 14,0	3/4 coperto	Massima 19°,5. Minima 12°,5.
Urbino	+ 13,4	3/4 coperto	Massima 17°,4. Minima 12°,8.
Livorno	+ 15,2	tutto coperto	Massima 21°,1. Minima 12°,2.
Città di Castello	+ 12,2	3/4 coperto	Massima 19°,2. Minima 8°,3. Nebbia all'orizzonte.
Camerino	+ 12,4	3/4 coperto	Massima 15°,7. Minima 11°,8.
Aquila	+ 9,4	tutto coperto	Massima 18°,5 Minima 9°,3. Nebbie umide vicino alla stazione ieri avanti mezzodì.
Roma	+ 15,2	tutto coperto	Massima 20°,9 Minima 13°,8. Ieri e notte cielo più o meno nuvoloso; vento debole da E.
Foggia	+ 13,3	1/4 coperto	Massima 19°,2 Minima 8°,5. Nebbie umide nella notte.
Napoli (Capodimonte)	+ 16,6	3/4 coperto	Massima 20°,8 Minima 18°,7.
Potenza	+ 11,1	1/4 coperto	Massima 18°,9. Minima 8°,0.
Lecce	+ 16,7	1/2 coperto	Massima 20°,4. Minima 10°,6 Ieri sera grande alone lunare.
Cosenza	+ 13,6	1/4 coperto	Massima 19°,0. Minima 10°,1.
Cagliari	+ 18,0	3/4 coperto	Massima 24°,0. Minima 15°,0. Nella notte temporale con lampi, tuoni e pioggia.
Catanzaro	+ 16,6	1/2 coperto	Massima 19°,6. Minima 19°,3
Messina	+ 19,7	1/2 coperto	Vento forte nella notte.
Palermo (Valverde)	+ 16,8	pioggia	Massima 21°,1. Minima 13°,0.
Caltanissetta	+ 15,0	nebbioso	Massima 18°,5. Minima 11°,9.

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 ottobre 1880.

Pressioni basse in Russia, Pietroburgo 744; alte in Scozia, Stornoway 766; varie in Transilvania. Una depressione che influisce sul golfo di Genova sta sulla Sardegna. Cagliari 759; Porto Maurizio, Milano, Livorno 760; Riva, Firenze 761; Domodossola, Pesaro, Roma, Napoli 762; Lesina, Potenza, Palermo 763; Lecce 764. Venti sensibili soltanto di scirocco. Cielo generalmente coperto o nebbioso. Mare generalmente mosso, agitato a Porto Maurizio e Messina; grosso a Portoferraio. Tempo cattivo e probabili venti dal mezzodì.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 ottobre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	761,6	760,3	760,2
Termomet. esterno (centigrado)	15,2	17,2	16,8	16,2
Umidità relativa....	83	86	88	90
Umidità assoluta...	10,63	12,51	12,47	12,40
Anemoscopio e vel. orar. medi in kil.	E. 0	E. 0	E. 5	E. 2
Stato del cielo.......	10. coperto	10. piove	10. gocce	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 17,7 C. = 14,2 R. | Minimo = 13,8 C. = 11,0 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 16,9.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 ottobre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 80	92 75	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 10
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	97 20
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	102 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2430 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1335 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	668 50	668 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	982 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	622 „	620 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	484 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 „
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	312 „
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	1047 „	1045 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	*800 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	473 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	293 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia.............	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	476 „
Società Acqua Pia (Obbligazioni)....	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi.................	90	109 15	108 90	—
Marsiglia...............	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 76	27 71	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	22 11	22 09	—
Sconto di Banca...........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 95 12 1/2, 15 fine.

Parigi *chèques* 110 15.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 1052, 48, 45, 43 50, 43 fine.

* Cupone staccato.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Pianciani.

N 303

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 antim. di lunedì 8 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Porto Maurizio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al prolungamento dei Moli del Porto di San Remo, in provincia di Porto Maurizio, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 180,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 25 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Porto Maurizio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile, dal quale risulti che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia lodevolmente eseguito lavori del genere di quelli di cui nel presente avviso, per un importo almeno di lire sessantamila;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Porto Maurizio, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6500 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 ottobre 1880.

5662 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI NETTUNO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno di venerdì 29 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento generale della Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente, salvo l'aumento del ventesimo, dell'appalto pel 1881 per la riscossione del dazio di consumo governativo e comunale, della tassa di mattazione e del diritto di peso e misura pubblici. Il suddetto appalto sarà concesso e ritenuto sotto l'osservanza di tutte le condizioni stabilite dal relativo capitolato, ed il dazio verrà riscosso a norma della tariffa approvata dal Consiglio comunale, ed ostensibile a chiunque in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Le offerte verranno fatte sulla base di lire 14,300, e non potranno essere inferiori a lire 10 per ciascuna, nè si darà luogo a deliberamento se non vi saranno le offerte almeno di due concorrenti.

Per essere ammessi ad adire all'asta dovranno obbligarsi a presentare una ipoteca di lire 2000 su fondi riconosciuti capaci nell'atto del deliberamento.

La garanzia ipotecaria potrà essere data sopra fondi propri del concorrente all'appalto, ovvero su fondi di un terzo che garantisca anche solidalmente lo appalto stesso.

I concorrenti dovranno fare preventivo deposito in mani del segretario comunale, o nella Cassa esattoriale, della somma di lire 270 per spese d'asta, registro, contratto, iscrizione ipotecaria, copie, ecc., che sono a totale carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile (fatali) per le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 14 novembre p. v.

Nettuno, addì 13 ottobre 1880.

5692 *Il Sindaco*: F. VALENTINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi di BELVEDERE MARITTIMO.

Essendo riuscito deserto il primo incanto tenutosi presso questa Intendenza il giorno 11 settembre scorso per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Belvedere Marittimo, si fa noto che sarà tenuto nello stesso locale della Intendenza un secondo esperimento d'asta a schede segrete nel giorno 5 novembre p. v., alle ore 10 ant.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Lungro ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Paola.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 15 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint.	1200	equivalenti a	L.	64,000 „
	Raffinato	„	„	id.	„	„
	Pastorizio	„	„	id.	„	„
	In complesso	Quint.	1200	id.	L.	64,000 „
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quint.	72	per l'importo di	L.	38,000 „
	Esteri	„	„	id.	„	„
	In complesso	Quint.	72	per l'importo di	L.	38,000 „

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 13 172 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 2 832 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 9506.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 8506, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 300, ammonterebbe in totale a lire 1300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	sali pel valore di	L.	6,500
In quintali	tabacchi id.	„	3,500
	E quindi in totale	L.	10,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nell'ora e nel giorno suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 8 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, ovvero di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 6 ottobre 1880.

5683 *L'Intendente*: BALDOVINO.

RIASSUNTO della Situazione del dì 30 del mese di Settembre 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 22,184,891 52
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 15,647,064 18		
	id. maggiore di 3 mesi	» 852-398 »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 60,271 64	»	19,152,309 82
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 3,092,586 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 6,855,267 90
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,633,831 38	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 925,444 65	6,009,820 57
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 130,587 01	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 319,957 53	
Crediti				» 14,996,565 20
Sofferenze				» 3,784,026 08
Depositi				» 13,457,673 91
Partite varie				» 4,623,454 95
			Totale	L. 91,064,009 95
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 910,204 82
			Totale generale	L. 91,974,214 77

PASSIVO.

Capitale	L. 10,400,000 »
Massa di rispetto	» 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 29,054,305 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 31,563,725 33
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,457,673 91
Partite varie	» 4,653,324 11
Totale	L. 90,624,570 86
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,349,643 91
Totale generale	L. 91,974,214 77

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,026,550 »
Argento	» 4,082,271 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,671 72
Biglietti consorziali	» 7,835,948 »
Riserva	L. 20,947,441 52
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,237,450 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 22,184,891 52

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	140,260	L. 7,013,000 »
da L. 100	75,654	» 7,565,400 »
da L. 200	25,343	» 5,068,600 »
da L. 500	9,499	» 4,749,500 »
da L. 1000	4,443	» 4,413,000 »
	Somma	L. 28,839,500 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	95,955	L. 95,955 »
da L. 2	15,610	» 31,220 »
da L. 5	5,094	» 25,470 »
da L. 10	2,676	» 26,760 »
da L. 20	1,770	» 35,400 »
	Totale	L. 29,054,305 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 29,054,305 » è di uno a 2 421

Il rapporto fra la riserva » 20,947,441 52 { la circolazione L. 29,054,305 » e gli altri debiti a vista » 31,563,725 33 } » 60,618,030 33 è di uno a 2 893

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 10 ottobre 1880.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

5568

ATTO DI CITAZIONE
avanti al R. Tribunale civile e correzionale di Milano.

Vista la citazione 23 dicembre 1876, usciere Caironi, del Tribunale di Milano del seguente tenore:

Sopra richiesta del signor Della-Beffa ing. Carlo, rappresentato dal suo procuratore avv. Carlo Luini, con domicilio eletto presso lo stesso in Milano, via Brisa, n. 2;

Premesso che colla sentenza del Regio Tribunale civile di Milano 3 giugno 1865, n. 1410, confermata dalla sentenza della R. Corte d'appello in Milano 21 agosto 1866, veniva giudicato dovere la eredità del defunto sequestratario Andrea Della-Beffa, e così il figlio successo ed erede ing. Carlo Della-Beffa, nell'interesse dell'attore Carlo Pirola e contestualmente in confronto della stessa eredità del fu Ercole Nicola Rossi nel termine di giorni novanta, rendere conto dell'amministrazione tenuta ed esercita relativamente alla sostanza oppignorata della signora contessa Teresa Oppizzoni;

Premesso che l'eredità dell'avvocato Ercole Nicola Rossi venne aggiudicata e divisa fra li numerosi eredi quali risultano dal decreto 18 dicembre 1846 della cessata Regia Pretura di Arcisate;

Premesso che anche il signor Carlo Pirola venne a morte, tantochè la di costui eredità venne oggi a spettare ai signori Amilcare, Augusto, Camillo, Giuseppe Pietro e Beatrice, fratelli e sorella Bertolini, tutti in età minorile, rappresentati dal loro genitore signor notaio Antonio Bertolini, residente in Romagnano (Sesia);

Ciò premesso il signor ing. Carlo Della-Beffa allo scopo di porre in evidenza quanto il signor Carlo Pirola, quale successo alla contessa Teresa Oppizzoni, abbia conseguito dal sequestro giudiziale ottenutosi per decreto del Tribunale di Milano 6 maggio 1835 in conto suo credito professato verso l'eredità dell'avvocato Ercole Nicola Rossi, intende di ottemperare al portato delle succitate sentenze, e ciò senza pregiudizio, ed anzi con riserva di ogni ragione ed azione al riguardo del credito di austr. lire 77,263, od accessori, professato dal richiedente, quale erede del proprio genitore Andrea Della-Beffa, sia verso l'eredità dell'avv. Ercole Nicola Rossi, sia verso gli aventi causa, e dato dalla contessa Teresa Oppizzoni, cui si riferisce la lite pendente avanti al Tribunale di Varese, e di cui alla petizione 11 marzo 1859, n. 2346.

Ciò premesso, seguendo la richiesta come sopra fattami,

Io infrascritto Egidio Caironi, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Milano,

Visto il decreto del R. Tribunale civile e correzionale di Milano in data 13 ottobre 1876, n. 540, autorizzante la citazione per pubblici proclami degli eredi del fu avv. Ercole Nicola Rossi, ho citato, come cito, nella via ordinaria, i signori:

Moranzoni Angelo, domiciliato in Milano, via Chiaravalle, n. 5. — Broggi Pietro fu Santino, domiciliato in Milano, via Monte Napoleone, n. 19, e mediante citazione per proclami, i signori:

Broggi Carlo di Gaspare - Broggi Ambrogio - Broggi Angiola - Broggi Luisa - Valli Francesca - Premoli Giorgio - Genolini Maddalena, moglie a Broggi Angelo - Genolini Gaetano - Genolini Carlo Felice - Genolini Giuditta, questi ultimi rappresentati dal tutore Broggi Carlo - Bianchini Filippo - Bianchini Elisa - Bianchini Girolamo - Broggi Carlo fu Giuseppe - Broggi Luigi - Mina Angelo - Mina Carlo Ambrogio - Mina Giuseppe - Mina Carlo - Mina Paolo - Mina Gaetano - Mina Maurizio - Mina Antonio - Mina Teresa - Broggi Maria Antonia - Broggi Carlo fu Filippo - Broggi Teodolina e Broggi Giuditta - Broggi Giuseppe - Broggi Carlo fu Santino - Broggi Guglielmo - Broggi Pietro - Broggi Luigia - Broggi Napoleone - Broggi Bonaventura - Sommaruga Na-

tale - Binda Rachele - Binda Attilio - Binda Bindo - Magni Francesca - Bianchi Giuseppe - Bianchi Delio - Bianchi Antonio - Bianchi Luigia - Bianchi Teresa - Bianchi Achille - Bianchi Elisa - Bianchi Matilde - Bianchi Gaetana - Bianchi Luigi - Bianchi Angelo - Manetti Giuseppe - Mina Gerolamo - Mina Carlo fu Ambrogio - Mina Angelo - Mina Maria Antonia - Mina Francesco - Mina Teresa - Mina Giovanna - Bianchi Giuseppe - Monti Carolina - Bianchini Carlo - Bianchini Angelo - Bianchini Santina - Broggi Luigi - Broggi Celeste - Broggi Giuseppe - Broggi Carlo - Broggi Giovanna - Broggi Giovanni Battista - Broggi Donato - Broggi Giuseppa - Broggi Carolina - Mina Pietro - Mina Carolina - Broggi Alessandro - Broggi Teresa Giuditta - Broggi Carlo Enrico - Broggi Maria Teresa - Broggi Ezechiele - Broggi Donato - Premoli Giuseppe - Premoli Girolamo - Boffi Pietro - Mentasti Antonio - Mentasti Giuseppe - Mentasti Andrea - Mentasti Isabella - Aletti Elisabetta - Aletti Enrico - Aletti Guido - Aletti Giovanni - Borri Luigi - Borri Angelo - Borri Ernesto - Borri Giuseppe - Borri Giosuè - Borri Francesco - Borri Attilio - Borri Angelo - Moranzoni Angelo - Moranzoni Amalia - Moranzoni Felicita - Moranzoni Rachele - Antonini Irene - Antonini Torquato - Antonini Elisabetta - Antonini Carlo Antonio - Antonini Ernesta Giovanna e Martignoni Marietta, a comparire in unione ai signori:

Broggi Carlo, residente in Ligurno - Mina Gerolamo fu Ambrogio, residente in Cagro - Mentasti Antonio, residente in Bosto - Bertolini Antonio, notaio, qual padre e legale rappresentante dei minorenni suoi figli Amilcare, Augusto, Camillo, Giuseppe, Pietro, Beatrice, residente in Romagnano, i quali saranno citati dai competenti uscieri, a comparire ripetersi avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, entro il termine di giorni quaranta per ivi sentir giudicare:

Avere l'ingegnere Carlo Della-Beffa data esecuzione, per quanto lo riguarda, alle sentenze del Tribunale di Milano, 3 giugno 1865 e 21 agosto 1866 della Eccel.ma Corte d'appello, e quindi approvarsi il conto dato dall'ing. Carlo Della-Beffa in data 28 novembre 1876, registrato il 6 dicembre 1876, n. 31031, con lire 1 20, e dovere quindi il correo convenuto Bertolini not. Antonio, nella prefata sua qualità, pagare all'attore la somma di lire 650, quale indennità per le spese cui diede luogo la compilazione del conto ed il rendiconto del medesimo, oltre le spese del presente giudizio da liquidarsi;

Dichiararsi la sentenza esecutiva provvisoriamente non ostante appello od opposizione e senza cauzione.

Si depositano nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Milano per la comunicazione i seguenti documenti:

1. Conto reso dal signor Carlo Della-Beffa, in data 28 novembre 1876, registrato il 6 dicembre 1876, n. 31031, con lire 1 20, riflettente il sequestro giudiziale della contessa Teresa Oppizzoni;

2. Numero undici pezze giustificative costituite da undici ricevute originali autografe a firma Carlo Pirola;

3. Mandato del procuratore.

La presente copia di citazione venne da me usciere sottoscritto fatta inserire nel foglio d'annunzi della provincia di Milano.

Visto che in seguito alla detta citazione debitamente notificata per pubblici proclami e nella via ordinaria a Moranzoni Angelo e Broggi Pietro fu Santino, entrambi domiciliati e residenti in Milano, si costituirono in causa soltanto li signori Bertolini Antonio, Mentasti Angelo, Mina Gerolamo e Broggi Carlo;

Che deve per conseguenza riconvocarsi la citazione degli altri convenuti non comparsi; quale citazione viene instata dal convenuto sig. notaio Antonio Bertolini, non essendo la medesima stata eseguita a cura e richiesta dell'attore; il quale signor notaio Antonio Bertolini fu ammesso nella presente causa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 25 aprile 1878, n. 385, della Commissione presso questo Regio Tribunale, ed è in causa rappresentato dal suo procuratore uffizioso avv. Bassano Gabba;

Alla fattami richiesta inerendo io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Milano, col presente mio atto

Nuovamente cito

Tutti li sunnominati convenuti già citati con pubblici proclami, mediante inserzione nel n. 301, anno 1876, della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel numero 20, anno 1876, del Foglio annunzi giudiziari della provincia di Milano, a comparire nel termine di giorni 40 per ivi sentire accogliere le domande come sopra tenorizzate, con avvertenza che non comparendo nel termine suddetto la causa verrà proseguita in loro contumacia, e che la citazione verrà pure rinnovata in confronto degli altri già convenuti in via ordinaria, ferma la offerta in comunicazione dei sovraccennati documenti.

Avendo curata la inserzione di detto atto di rinnovativa citazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio d'annunzi giudiziari della provincia di Milano.

Milano, 5 ottobre 1880.

5654 L'usciere Egidio Caironi.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal R. Demanio dello Stato in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico in Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Fontana Nicola fu Domenico, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 30 giugno 1879, ordinò la vendita degli infrascritti fondi posti nel territorio e comune di Soriano suddetto, in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 7 aprile detto anno, fissò l'udienza del 17 giugno successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del 5 agosto 1880 col ribasso di un decimo, e per difetto di offerenti lo stesso Tribunale ordinò la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 30 settembre detto anno, col ribasso di due decimi, quindi sempre per mancanza di offerenti ha il detto Tribunale ordinato la rinnovazione dell'incanto per la udienza del 29 novembre corrente anno col ribasso di altri due decimi.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo vitato ed olivato in contrada Selvetella, confinante Catalani Giuseppe e Vincenzo, Pennazza Francesco e Ronconi Alessandro, di ettari 2, 38, distinto in mappa S. Angelo, sez. 3ª, numeri 5, 1173.

2. Castagneto in contrada Fienello, confinante Lenzi De Getiti conte Francesco, Serafina Menicacci vedova Fontana e la strada, salvi ecc., di ettari 1 38, distinto in mappa sez. S. Angelo, numeri 462, 463.

3. Casa contrada Porta Vecchia, confinante Calisti Giuseppe, Menicacci Serafina vedova Fontana da più lati, distinta in mappa sez. 1ª, n. 314 sub. 2, 315 sub. 2 e 316 sub. 2.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 18 ottobre 1880.

Avv. Giustino Giustini
5672 procuratore erariale delegato.

Domanda di riabilitazione.

Simonetta Carlo fu Pasquale, d'anni 48, di Milano, fruttivendolo, rende noto di avere presentato alla Corte d'appello di detta città ricorso diretto ad ottenere la riabilitazione dalla sentenza 23 novembre 1857 della Corte d'appello in Genova, che per tentato furto lo ebbe a condannare a tre (3) anni di carcere.

5647 Simonetta Carlo.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 26 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, allo

Appalto dei lavori per la costruzione di un baraccamento per mille uomini, alla paglia ed accessori, sul Colle di Tenda, con alloggio normale permanente in sede estiva di una compagnia alpina, ascendenti alla somma di lire 350,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 300 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termine del paragrafo 2° delle condizioni speciali per l'impresa.

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Alessandria, Genova, Torino, Piacenza, Milano o Cuneo, un deposito di lire 35,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Alessandria.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati agli uffici staccati di Cuneo, Casale o Asti, od alle Direzioni dell'arma in Genova, Torino, Piacenza o Milano.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno 26 ottobre succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 17 ottobre 1880.

Per la Direzione
5679 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

BANCA NAPOLITANA

(1ª *pubblicazione*)

In seguito alle modificazioni dello statuto sociale, sanzionate con Regio decreto del 4 luglio 1880, il Consiglio di amministrazione della Banca Napoletana ha deliberato di convocare gli azionisti della Banca in assemblea generale straordinaria nella sede della Banca stessa in Napoli, alla strada Monteoliveto, n. 37, pel giorno 27 novembre prossimo, all'una pomeridiana, col seguente

Ordine del giorno:

Nomina di due revisori e due supplenti per l'esame del bilancio del corrente esercizio.

A norma dell'art. 29 dello statuto sociale come sopra modificato hanno diritto d'intervenire con voto alle assemblee ordinarie e straordinarie quegli azionisti che sono possessori di almeno venti azioni, e che ne avranno fatto il deposito nelle Casse della Banca almeno venti giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Napoli, 17 ottobre 1880.

Per delegazione del Consiglio d'Amministrazione
5712 *Il Direttore*: L. ARDUIN.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI SEZZE

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antim. del dì 7 novembre 1880, nell'ufficio del Registro di Sezze, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Sermoneta e Norma — Provenienza dal Monastero di Santa Scolastica in Subiaco — Terreni seminativi nel comune di Sermoneta, contrade Vaccareccia, Castel Sant'Angelo, Casal Venditto, Capocroce della Strada Romana e Ponte Sordino, in mappa sez. 2ª, nn. 517 sub. 1 e 2, 443 e 444, sez. 3ª, n. 202, superficie ettari 18 97 80 — Molino ad olio ad una sola macina, con magazzini, Chiesa detta di Sant'Angelo e corte scoperta, composto di quindici vani, compresa la Chiesa, in contrada Sant'Angelo, sez. 1ª, nn. 1271, 1272, 1273 e 1274 — Terreni seminativi ed olivati, nel comune di Norma, contrada Sant'Angelo, sez. 1ª, nn. 1279, 1282, 1283, 1284, 1297, 1298, 1659, 1674, 1962 e 2288, superficie ettari 15 88 20 — Tenuti attualmente in fitto da Zaralli Gaetano fu Giuseppe — Prezzo d'incanto lire 2426 29 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 5.

Per la durata di anni sei a cominciare dal 1° gennaio 1881.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sezze, addì 14 ottobre 1880.

5620 IL RICEVITORE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO D'ASTA per fornitura di stampati.

Si fa noto che nel giorno 5 novembre p. v, all'ora una pomeridiana, nella sede dell'Economato Generale, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si procederà ad un incanto pubblico per la fornitura degli stampati (compresa la carta e la lineatura) relativi alla contabilità della massa del corpo delle guardie doganali.

Condizioni principali dell'appalto:

1. L'importo della fornitura sarà approssimativamente di lire 10,000, con facoltà all'Amministrazione di non raggiungere, o di sorpassare la detta somma.

Il contratto avrà la durata di un anno a cominciare dal 1° gennaio 1881, con facoltà di prorogarlo per un altro anno quando sia consentito dalle due parti contraenti.

2 L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, secondo il regolamento di Contabilità generale, su i prezzi stabiliti nella tariffa annessa al capitolato d'appalto.

3. Coloro che intendono di concorrere all'asta dovranno, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto, presentare una speciale domanda d'ammissione in carta bollata, e munita di documenti atti a giustificare il possesso di uno Stabilimento tipografico in Roma, dove sarà eseguita la fornitura.

4. Coloro che saranno ammessi all'incanto, all'apertura dell'asta, dovranno presentare a chi la presiede l'offerta chiusa in piego sigillato, sul dorso del quale dovrà leggersi il nome dell'offerente, e sarà accompagnato dal deposito provvisorio di lire 1000 a guarentigia dell'aggiudicazione.

L'offerta dovrà essere estesa su carta bollata di lire 1 20, e sottoscritta dall'oblatore, ed indicare chiaramente in cifra ed in tutte lettere il ribasso di un tanto per cento su i prezzi suddetti.

La cauzione definitiva sarà di lire 1000.

5. Saranno dichiarate nulle le offerte condizionate.

6. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili, in tutte le ore d'ufficio, presso la segreteria dell'Economato Generale, via della Stamperia, n. 11.

7. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà all'ora una pomeridiana del dì 15 novembre 1880.

8. Le spese d'asta e tutte le altre necessarie al contratto, saranno a carico del deliberatario.

Roma, il 20 ottobre 1880.

5713 *Per l'Economato Generale*: F. COLLOREDO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura alle Carceri giudiziarie della provincia di Messina. 5617

Nel giorno di lunedì 8 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, presso la Prefettura della provincia di Messina, l'incanto per l'appalto delle forniture carcerarie sottoindicate.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1º di gennaio 1881 e terminerà al 31 dicembre 1885.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sez. prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola A dei capitoli sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso il detto uffizio di Prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dallo articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 24 novembre p. v., alle ore 12 merid.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante, od un capitale in biglietti di Banca aventi corso legale corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito, di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

N. d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA dello appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 edizione 1879 che regolano l'appalto	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Messina . .	74	1,040,000	8000	1800	31 dicembre 1885	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. Parte 2ª, titolo 1º. Tavole *A*, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole *Q* e *R* ove si verifichi la condizione speciale di che al numero 1 delle condizioni predette, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, num. 1511, Serie 2ª.	5	11 25

Annotazioni — *a*) Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle carceri, o fosse diversamente disposto in quanto riguarda il mantenimento di qualunque categoria di detenuti, sarà in facoltà delle parti contraenti o di divenire a nuovi accordi, o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

b) Avvertesi che nella tavola *A*, annessa al capitolato, edizione del 1879, furono introdotte alcune modificazioni vantaggiose per le imprese tanto nella qualità che nei prezzi di alcuni tessuti.

Condizioni speciali.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, l'appaltatore quando ne riceva l'ordine, dovrà fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettere C e E, e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte seconda della tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'articolo 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'articolo 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto.

L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4. La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio, come è prescritto dall'articolo 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6. Il terzo alinea dell'articolo 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'articolo 181 dei capitoli (vedi parte II, titolo I).

7. L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad un quinto dell'intiera popolazione detenuta.

Roma, 14 ottobre 1880.

Il Capo di Sezione: **GREMMO.**

PROVINCIA DI TORINO

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI PANCALIERI

Vendita volontaria di stabili

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore nove antimeridiane del giorno 15 novembre prossimo venturo, nella segreteria dell'Opera, sita in Pancalieri, via Grande, n. 44, avanti il signor presidente di essa, e col ministero del notaio e segretario infrascritto, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, col metodo della candela vergine, per la vendita di n. 28 lotti di stabili rurali proprii di detta Congregazione, sul prezzo ed alle condizioni infra indicati.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno fare presso l'officiale incaricato della vendita il preventivo deposito del decimo in contanti sul prezzo del lotto, o lotti, cui intendono fare partito.

Le offerte per ciascun lotto non potranno essere minori di lire dieci quando il valore non eccede le lire duemila, e di lire venti quando questo sia in eccedenza.

Il prezzo ricavando da ciascun lotto in aumento a quello attribuitogli dalla giurata perizia del geometra Zo Giovanni, se non eccede le lire mille, dovrà sborsarsi almeno per una metà all'atto di deliberamento, ed ogni rimanenza entro il decennio cogli interessi annui del cinque per cento, oltre il rimborso della tassa di ricchezza mobile; e se maggiore il deliberatario, o deliberatari, avranno diritto di versare una sola terza parte all'atto suddetto, e gli altri due terzi nel decennio, cogli interessi e rimborso, di cui sopra.

Li deliberatari che si varranno delle more, come avanti concesse, dovranno sottostare all'ipoteca legale di privilegio sui lotti acquistati in favore dell'Ente alienante.

Tutte indistintamente le spese relative alla vendita, e così pubblicazioni, inserzioni, incanti, deliberamenti, registrazione, ipoteche e copie, di cui una per l'Opera, sono a carico dei deliberatari in proporzione di prezzo.

Il termine utile per fare l'aumento non minore del vigesimo sul prezzo di ciascun lotto deliberato è stabilito a giorni quindici, e questi scadranno con tutto il trenta novembre suddetto.

Tutte le altre condizioni stabilite per questa vendita sono visibili presso il segretario dell'Opera in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Descrizione degli stabili posti in vendita.

1. Territorio di Pancalieri, prato, regione Tavolasso, col num. 739 di mappa, di superficie are 1 77 24, o giornate 4 65 2 8, diviso in tre lotti, di cui:

Il primo, di are 59 08, o giornate 1 55 09, sul peritato prezzo di lire 2652 59;

Il secondo, di altre are 59 08, o giornate 1 55 09, per eguale prezzo di lire 2652 59;

Il terzo, di simili are 59 08, o giornate 1 55 09, per l'eguale prezzo di lire 2652 59.

2. Ivi altro prato, regione via di Villafranca, col numero 1040, di are 74 63, o giornate 1 25, costituente un sol lotto, sul prezzo di lire 2374 35.

3. Ivi altro prato, regione Antretto, col num. 1033, di are 35 82, o tavole 94, in un sol lotto, sul prezzo di lire 1785 62.

4. Ivi prato, regione Savoja, coi numeri 1607, 1608, di are 53 91, o giornate 1 41 6, formante un solo lotto, al prezzo di lire 2083 62.

5. Ivi altro prato, regione Quallere, al n. 2228, di are 29 53, o tavole 77 6, formante un solo lotto, per lire 1399 72.

6. Ivi campo, regione Lama, col n. 2589, di are 36 14, o tavole 94 10, costituente un sol lotto, sul prezzo di lire 1373 82.

7. Ivi campo, regione Tavolasso, col n. 739, di are 10 67, o giornate 0 28, formante un sol lotto, per lire 452 40.

8. Ivi altro campo, regione suddetta, a parte del n. 2316, di ettari 1 14 31, o giornate 3, diviso in tre lotti, di cui:

Il primo, di are 38 10, o giornate 1, sul prezzo di lire 1568 23;

Il secondo, di altre are 38 10, o giornate 1, per lire 1567 81;

Il terzo, di quantitativo eguale, per altre lire 1567 81.

9. Ivi campo, regione Sant'Anna, al n. 754, di are 28 20, o tavole 74, formante un sol lotto, sul prezzo di lire 1301 53.

10. Ivi campo, regione Possesso Superiore, al num. 787, di are 31 63, o tavole 83, in un sol lotto, per lire 1418 60.

11. Ivi campo, regione Battaglia, a parte dei numeri 2477, 2478, di are 49 92, o giornate 1 31, costituente un sol lotto, per lire 2176 51.

12. Ivi campo, regione Sirtà, al numero 79, di are 26 86, o tavole 70 6, formanti un sol lotto, per lire 1473 27.

13. Ivi alteno, regione Possuto, coi numeri 1669, 1670, di are 24 59, o tavole 64, in un sol lotto, per lire 730 48.

14. Ivi campo, regione Canale, col numero 1493, di are 80 02, o giornate 2 10, formante due lotti, di cui:

Il primo di are 23 09, o tavole 60 7, per lire 633 82;

Il secondo di are 56 93, o giornate 1 49 5, per lire 1562 72.

15. Ivi campo, regione Possuto, col numero 1715, di are 80 40, o giornate 2 11, formante due lotti, di cui:

Il primo di are 40 20, o giornate 1 05 6, per lire 1302 48;

Il secondo di uguale quantitativo, per altre lire 1302 48.

16. Ivi campo, regione Cimarone, col n. 1939, di are 94 69, o giornate 2 48 6, diviso in tre lotti, di cui:

Il primo, di are 88 10, o giornata 1, per lire 1125 86;

Il secondo, di uguale superficie, per altre lire 1125 86;

Il terzo, di are 18 49, o tavole 48 6, per lire 546 37.

17. Ivi campo, regione Isola e Bersore, col n. 1280, di are 48 58, o giornate 1 27 6, in un sol lotto, per lire 1435 54.

18. Ivi altro campo con ripa, regione Via di Carignano, coi numeri 98, 99, di are 41 91, o giornate 1 10, formante un sol lotto, per lire 888 49.

19. Territorio di Castelgrasso, campo, regione Via di Mezzo, col numero 598, di are 35 70, o tavole 93 9, in un sol lotto, per lire 1779 64.

20. Ivi infine altro campo, regione Ponte di Po, col numero 789, di are 26 90, o tavole 70 11, formante un sol lotto, sul peritato prezzo di lire 1340 96.

In fede,

Pancalieri, il 4 ottobre 1880.

Il Presidente: Avv. G. LUCIANO.

5589 *Il Segretario*: Not. PAGNONE.

INTENDENZA DI FINANZA DI GIRGENTI

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire sessantasettemila trecentoventisei (*L.* 67,326), e precisamente:

Lire 27,293 per i dieci comuni non abbuonati del circondario di Girgenti;

Lire 14,602 per i dodici comuni non abbuonati del circondario di Bivona;

Lire 25,431 per i quattro comuni non abbuonati del circondario di Sciacca.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 8 novembre 1880.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 11,220 50, o meglio:

Lire 4548 83 per il circondario di Girgenti;

Lire 2433 67 per il circondario di Bivona;

Lire 4238 per il circondario di Sciacca.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Bivona e Sciacca sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 24 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 20 dicembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Bollettino della provincia, e nelle altre città principali del Regno.

Comuni da appaltarsi.

Circondario di Girgenti.

Comitini - Cattolica Eraclea - Montallegro - Grotte - Castrofilippo - Camastra - Raffadali - Sant'Angelo Muxaro - Siculiana - Realmonte, *tutti comuni aperti.*

Circondario di Bivona.

Bivona - Cianciana - Alessandria della Rocca - San Stefano Quisquina - Burgio - Lucca Sicula - Villafranca Sicula - Cammarata - San Giovanni Gemini - San Biagio Platani - Ribera - Calamonaci, *tutti comuni aperti.*

Circondario di Sciacca.

Sambuca Zabut, *comune chiuso* - Caltabellotta - Santa Margherita di Belice - Montevago, *comuni aperti.*

Dall'Intendenza di finanza, Girgenti, addì 13 ottobre 1880.

5687 *L'Intendente*: GRAMAGLIA.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura nella Casa penale e nelle Carceri giudiziarie delle Murate, nonchè nelle Carceri giudiziarie di Santa Verdiana in Firenze.

Nel giorno di lunedì 8 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, presso la Prefettura della provincia di Firenze, l'incanto per l'appalto in un sol lotto del servizio del mantenimento dei detenuti nella Casa penale e nelle Carceri sottoindicate.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali e a quelle desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2. L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tavola *E* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo rispettivamente indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il prescritto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nello articolo 69 (per la Casa di pena), e negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli (per le Carceri giudiziarie), non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Gli Stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti per le Case di Pena nella tavola *B* e per le Carceri giudiziarie nella tavola *A* dei capitoli d'appalto sono quelli scritti a penna nelle tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 24 novembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare, a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato, una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante, od un capitale in biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa, valutata al corso di Borsa. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 11ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Stabilimenti carcerari da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Diaria fissata per l'asta	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, che regolano l'appalto — Parte dei capitoli	Disposizioni dei capitoli d'oneri — Tavole relative	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Firenze	Casa penale delle Murate. . .	Anni 3 dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1883	730,000	0 90	8000	5400	Mantenimento Parte 1ª e titolo 2° della parte 2ª	*B*, *E*, *H*, *M*, *O*, *P*, e parte 1ª e 2ª delle tavole *Q* e *R*, con le modificazioni risultanti dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, num. 1511.	5	11 25
		Carceri giudiziarie delle Murate Id. di Santa Verdiana		940,000	0 70				*A*, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, e parte 1ª e 2ª delle tavole *Q* e *R*.		

Annotazioni — *a*) Il vitto dei condannati in forza del Codice penale toscano, detenuti nella Casa penale delle Murate, sarà quello prescritto dal regolamento fondamentale per gli Stabilimenti penali di Toscana, approvato con Sovrano rescritto del 31 maggio 1853, tuttavia vigente pei condannati in base al Codice predetto.

b) Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, o fosse diversamente disposto in quanto riguarda il mantenimento di qualunque categoria di detenuti, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

c) Avvertesi che nelle tavole *A* e *B*, annesse al capitolato, edizione del 1879, furono introdotte alcune modificazioni vantaggiose per le imprese tanto nella qualità che nei prezzi di alcuni tessuti.

Roma, 13 ottobre 1880.

5618

Il Capo di Sezione: GREMMO.

INTENDENZA DI FINANZA DI TRAPANI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 novembre 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 330 nel comune di Castelvetrano, provincia di Trapani, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1270 08.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 980.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Trapani, addì 15 ottobre 1880.

5684

L'Intendente: GENOVA.

CITTÀ DI CHIAVARI

AVVISO D'ASTA per vendita di beni appartenenti all'Ente Scuole.

Si fa noto al pubblico che, in dipendenza di analoghe deliberazioni prese dal Consiglio comunale, alle ore 10 di mattina del giorno sei novembre 1880 nella sala di questo Municipio, avanti al sindaco, assistito dal segretario civico, si procederà all'incanto per la vendita dei beni stabili seguenti, appartenenti all'Ente Scuole.

Descrizione dei beni a vendersi.

Lotto primo. — 1. Porzione verso mezzogiorno di un corpo di terra planizia, vignata e seminativa, posta nel comune di San Rufino di Leivi, denominata *Cogozzale*; la quale confina di sopra con la terra castagnativa e segativa, da assegnarsi al terzo lotto mediante termini, di sotto con il fiume Lavagna, dal lato di mezzogiorno con Peirano eredi fu Domenico, ed a tramontana con i beni da assegnarsi al secondo lotto, mediante termini, della dimensione di metri quadrati circa seimilaottocentotrentuno, del valore di lire italiane una centesimi trenta per ogni metro quadrato, e così di un valore totale di lire italiane ottomilaottocentottanta e centesimi trenta . . . . . . L. 8,880 30

2. Terra seminativa, vignata, fruttiva con gelsi e castagnativa, con casa colonica, posta ove la precedente, chiamata *Pastine* e *Casale*; confina di sopra con la strada e Luigi Cassinelli, di sotto con il fossato, dal lato di levante con Peirano eredi fu Domenico, ed i beni da assegnarsi al quarto lotto mediante termini, ed in parte con Luigi Cassinelli, e dal lato di ponente con la valle, ed in poca parte con Luigi Cassinelli.

Fra terra e casa colonica si valuta lire italiane tremilacento. „ 3,100 00

3. Porzione che resta verso ponente, di un pezzo di terra olivata, ficuata, seminativa, segativa e castagnativa, posta sulla Parrocchia di Camposasco, comune di San Colombano Certenoli, chiamata *Figarolo*; la quale confina di sopra con la strada ed eredi Peirano fu Stefano, di sotto con il fossato ed eredi Aste fu Antonio, da un lato con i detti eredi Peirano fu Stefano, e dall'altro lato con i suddetti eredi Aste fu Antonio e beni da assegnarsi al secondo e quarto lotto mediante termini.

Valutata lire italiane duemila. . . . . „ 2,000 00

Valore totale di questo primo lotto, italiane lire tredicimila novecentottanta e centesimi trenta . . . . L. 13,980 30

Dal quale valore si deve prelevare il decimo, cosicchè il suo vero valore d'incanto rimane a lire italiane dodicimila cinquecentottantadue e centesimi ventisette . . . . „ 12,582 27

Lotto secondo. — 1. Porzione, che resta tra il primo ed il terzo lotto, di un corpo di terra planizia, vignata e seminativa, posta nella Parrocchia e comune di San Rufino di Leivi, chiamata *Cogozzale*; la quale confina di sopra con terra castagnativa da assegnarsi al terzo lotto mediante termini, di sotto il fiume Lavagna, da un lato con i beni assegnati al primo lotto con termini, e dall'altro lato con i beni da assegnarsi al terzo lotto mediante termini; della dimensione di circa metri quadrati seimilasecentoventitre; valutata lire una e centesimi venticinque al metro quadrato, e così di un valore fra tutto di lire italiane settemilaseicentocinquantatre e centesimi settantacinque. . . . . L. 7,653 75

2. Porzione di un corpo di terra seminativa, vignata e gelsiva, con casa di due solai e fondi terranei e cucina, posta a detto Camposasco, denominata *Dalla Casa dei Pasquali*; confinanti di sopra la strada detta delle *Stugge*, di sotto il fossato, dal lato di levante i beni da assegnarsi al quarto lotto mediante termini, e dal lato di ponente i beni da assegnarsi al terzo lotto mediante termini.

Valutata fra casa, cucina e terreno lire italiane cinquemila. . „ 5,000 00

3. Porzione di un pezzo di terra castagnativa, posta ove la precedente, chiamata *Bosco di pian de' Cunei*; la quale confina di sopra con beni da assegnarsi al sesto lotto mediante termini, di sotto colla strada pubblica, dal lato di mezzogiorno con Cademartori eredi fu Stefano, ed eredi Cademartori fu Ambrogio, e dal lato di tramontana con Cuneo eredi fu Andrea, detti Cavallini; valutata lire italiane duemila cento 2,100 00

4. Porzione di un pezzo di terra segativa, e castagnativa, posta ove sopra, chiamata *Figarolo*; la quale confina di sopra con l'altra porzione da assegnarsi al quarto lotto mediante termini, di sotto con il fossato, dal lato di levante con Solari Giovanni fu Angelo, e dal lato di ponente con gli eredi Aste fu Antonio, ed in poca parte con i beni assegnati al primo lotto mediante termini.

Valutata lire italiane seicento. . . . . „ 600 00

Valore totale di perizia lire italiane quindicimila trecentocinquantatre e centesimi settantacinque . . . . L. 15,353 75

Dalla suddetta somma si deve dedurre il decimo, in lire italiane millecinquecentotrentacinque e centesimi trentasette . . . . . „ 1,535 37

Rimanenza o prezzo d'incanto di questo secondo lotto lire italiane tredicimila ottocentodiciotto e centesimi trentotto. . . . . . L. 13,818 38

Lotto terzo. — 1. Porzione, che resta tra il secondo ed il quarto lotto, di un corpo di terra planizia, vignata e seminativa, posta sulla parrocchia e comune di San Rufino di Leivi, chiamata *Cogozzale*; la quale confina di sopra con la terra castagnativa e segativa che è assegnata al presente lotto mediante termini, di sotto il fiume Lavagna, dal lato di mezzogiorno con i beni assegnati al secondo lotto mediante termini, e dal lato di tramontana coi beni da assegnarsi al quarto lotto mediante termini; della dimensione di circa metri quadrati seimiladuecentododici; valutata lire italiane una e centesimi dieci al metro quadrato, e così di un valore fra tutto di lire italiane seimila ottocentotrentatre e centesimi venti. . . L. 6,833 20

2. Porzione, che resta verso ponente, di un pezzo di terra domestica, vignata, fruttiva, gelsiva, seminativa, con due case unite e cucina attigua, ed altro casotto, posta nella parrocchia di Camposasco, comune di San Colombano Certenoli, chiamata *Casale*; la quale confina, di sopra con la strada detta delle Stugge, di sotto con il fossato, la strada che conduce al molino e con i beni da assegnarsi al quarto lotto mediante termini, e muro divisorio delle case, dal lato di ponente con Solari Giovanni fu Angelo, e dal lato di levante con i beni assegnati al secondo lotto mediante termini, e con i beni da assegnarsi al quarto lotto fino al limite esterno del muro della casa assegnata al presente lotto, ed in poca parte colla strada che conduce al fossato.

Con patto espresso che questo lotto o stabile, dovrà permettere al compratore del quarto lotto tutte quelle servitù e diritti, dei quali attualmente fa uso il molino ed il lavatoio, e ciò senza compenso di sorta.

Valutato il suddetto immobile fra terreno, case e casotto lire italiane quattromila duecento . . . . „ 4,200 00

3. Porzione, che resta verso mezzogiorno, di un pezzo di terra castagnativa e segativa, posta a San Rufino, chiamata *Bosco delle Bande*; confinante di sopra con Peirano eredi fu Domenico, e Lertora Lorenzo, di sotto colla terra planizia già assegnata al primo, secondo e terzo lotto, e da assegnarsi al quarto, quinto e sesto lotto, col fossato, nonchè con i suddetti eredi Peirano fu Domenico e Cassinelli Luigi, dal lato di ponente con i beni da assegnarsi al quarto lotto mediante termini, e dal lato di levante col suddetto Lorenzo Lertora.

Valutato il tutto lire italiane duemila duecento . . . . „ 2,200 00

Valore totale di perizia di questo terzo lotto lire italiane tredicimila duecentotrentatre e centesimi venti . . . . L. 13,233 20

Sotto deduzione del decimo di lire italiane mille trecentoventitre e centesimi trentadue . . . . „ 1,323 32

Rimanenza o prezzo d'incanto lire italiane undicimila novecentonove e centesimi ottantotto . . . . L. 11,909 88

Lotto quarto. — 1. Porzione che resta tra il terzo ed il quinto lotto, di un pezzo di terra planizia, vignata e seminativa, posta nella parrocchia e comune di San Rufino, appellata *Cogozzale*; la quale confina, di sopra colla terra segativa e castagnativa, assegnata al terzo lotto mediante termini, di sotto con il fiume Lavagna, dal lato di mezzogiorno con i beni assegnati al terzo lotto mediante termini, e dal lato di tramontana con i beni da assegnarsi al quinto lotto mediante termini; della dimensione di metri quadrati circa cinquemila ottocentoventicinque; valutata lire italiane una e centesimi dieci al metro quadrato, e così di un valore fra tutto di lire italiane seimila quattrocentosette e centesimi cinquanta . . . . L. 6,407 50

2. Porzione di un pezzo di terra castagnativa e segativa, posta ove la precedente, chiamata *dal Molino*; la quale confina di sopra con Peirano eredi fu Domenico, di sotto con il fossato, da un lato con i beni assegnati al primo lotto con termini, e dall'altro lato con i beni assegnati al terzo lotto mediante termini; valutata lire italiane mille . . . . „ 1,000 00

3. Un pezzo di terra castagnativa, posta ove sopra, detta *Cuda*, vulgo *Cua*; il quale finisce in punta e confina di sotto con Solari Giovanni fu Pietro e Giovanni Solari fu Angelo, da un lato con Antonio Ventre fu Francesco e la valle, e dall'altro lato col suddetto Giovanni Solari fu Pietro, ed in poca parte con il sopranominato Criboli di Leivi; valutato lire italiane quattrocento . . . . . . „ 400 00

4. Porzione di un pezzo di terra che resta nella parte superiore e verso levante, segativa, olivata, fruttiva e seminativa, posta a Camposasco, comune di San Colombano Certenoli, denominata *Figarolo*; confinante di sopra la strada ed eredi Peirano fu Andrea, di sotto con i beni assegnati al secondo lotto mediante termini, da ponente con i beni assegnati al primo lotto mediante termini, ed a levante in parte con detti eredi Peirano fu Andrea ed in parte con Solari Giovanni fu Angelo; valutata lire italiane novecento . . 900 00

5. Tre piccole case unite, con due molini entrostanti, ed una cucina, nonchè altro casotto poco distante da dette case, con entro il lavatoio e terra attigua vignata, gelsiva e seminativa, posta ove la precedente, denominata *Casa*, e *Dalla casa del molinaro*; confinano di sopra in parte la strada, ed in parte i beni assegnati al terzo lotto mediante muro divisorio e termini, di sotto il fossato, da levante i beni assegnati al secondo lotto mediante termini, e da ponente in parte la strada che conduce al fossato ed in parte i beni assegnati al terzo lotto fino al muro della casa assegnata allo stesso.

Con dichiarazione che questo lotto avrà diritto di servirsi di quel beudo e recipiente, vulgo botazzo, che attualmente servono al molino e lavatoio, e ciò senza compenso di sorta; valutato il suddetto immobile fra tutto lire italiane tremila . . . . L. 3,000 00

6. Porzione che resta verso levante di un pezzo di terra seminativa, vignata e gelsiva, posta ove sopra, chiamata *Lavoro nuovo*; la quale confina di sopra con la strada detta delle Stugge, di sotto con il fossato, da levante con gli eredi Aste fu Antonio, ed in poca parte con il Prete Antonio Aste, e da ponente con i beni assegnati al secondo lotto mediante termini; valutata lire italiane duemila cinquecento . . . . „ 2,500 00

Importo totale di questo quarto lotto, come dalla perizia, lire italiane quattordicimila duecentosette e centesimi cinquanta . . . L. 14,207 50

Sotto deduzione però del decimo, in lire italiane mille quattrocentoventi e centesimi settantacinque . . . . „ 1,420 75

Resta il prezzo d'asta a lire dodicimila settecentottantasei e centesimi settantacinque . . . . L. 12,786 75

Lotto quinto. — 1. Porzione, che resta tra il quarto ed il sesto lotto, di un corpo di terra planizia, vignata e seminativa, posta a detto San Rufino di Leivi, detta *Cogozzale*; confinante di sopra con la terra castagnativa assegnata al terzo lotto mediante termini, di sotto con il fiume Lavagna, dal lato di mezzogiorno con i beni assegnati al quarto lotto mediante termini, ed a tramontana con la restante porzione di detta terra, da assegnarsi al sesto lotto con termini; della dimensione di metri quadrati circa cinquemila ottocentonovantacinque; valutata lire italiane una e centesimi quindici per ogni metro quadrato, e così di un valore fra tutto di lire italiane seimila settecentosettantanove e centesimi venticinque . . L. 6,779 25

2. Porzione di un pezzo di terra domestica, vignata, gelsiva, seminativa, castagnativa e segativa con casa colonica, posta a detto Camposasco, denominata *Stugge* e *Bosco delle Stugge*; confinante verso mezzogiorno con la strada detta delle Stugge, verso tramontana con i beni dell'Ente Scuole per i quali non fu autorizzata la vendita. I confini nella parte inferiore sono formati da un valletto, e continua al disopra quasi in linea retta fino alla strada pubblica con quattro termini, dal lato di levante con i beni pure dell'Ente Scuole che attualmente rimangono invenduti, e dal lato di ponente con i beni da assegnarsi al sesto lotto mediante termini; valutata fra tutto lire italiane cinquemila trecentoquaranta . . . . . . „ 5,340 00

Si dichiara che da questa porzione venne prelevata una piccola striscia facente parte della terra Castello, che resta invenduta, quale striscia viene valutata lire italiane quattrocento, cosicchè questa porzione, fatta la deduzione delle dette lire quattrocento, rimane valutata sole lire italiane quattromilanovecentoquaranta . . . . „ 4,940 00

Valore totale di questo quinto lotto, lire italiane undicimila settecentodiciannove e centesimi venticinque . . . . L. 11,719 25

Sotto deduzione però del decimo, in lire italiane millecentosettantuna e centesimi novantadue . . . . „ 1,171 92

Rimane così il valore d'incanto a lire italiane diecimila cinquecentoquarantasette e centesimi trentatre . . . . L. 10,547 33

Lotto sesto. — 1. Porzione, che resta verso tramontana ed attigua al fossato, di un corpo di terra planizia, vignata e seminativa, posta nella parrocchia e comune di San Rufino di Leivi, denominata *Cogozzale*; la quale confina di sopra con la terra castagnativa e segativa assegnata al terzo lotto mediante termini, di sotto con il fiume Lavagna, dal lato di tramontana con il fossato, e dal lato di mezzogiorno con i beni assegnati al quinto lotto mediante termini; della dimensione di circa metri quadrati seimiladuecentotre, valutata lire italiane una e centesimi quindici al metro quadrato, e così di un valore fra tutto di lire italiane settemilacentotrentatre e centesimi quarantacinque . . . . L. 7,133 45

2. La restante porzione verso ponente di un pezzo di terra domestica, vignata, poche olive, fruttiva, seminativa e castagnativa, con diverse case unite in essa, posta a detto Camposasco, chiamata *Casale sullo Scoglio* e *Stugge*, confinanti verso tramontana Gagliardo Giambattista fu Bartolomeo, Peirano Giacomo fu Giovanni ed in poca parte Peirano Caterina fu Raffaele, dal lato di mezzogiorno la strada detta delle Stugge, verso ponente il detto Peirano Giacomo, Daveggio Domenico fu Giovanni e Peirano eredi fu Pietro, ed a levante beni assegnati al quarto lotto mediante termini; fra case e terreno valutati lire italiane tremilaquattrocento . . . . „ 3,400 00

3. Porzione di un pezzo di terra castagnativa, posta ove la precedente, chiamata *Bosco di Pian de'Cunei*; confinante di sopra e da un lato con Cuneo Benedetto fu Andrea, di sotto con i beni assegnati al secondo lotto mediante termini, e dall'altro lato con Cuneo eredi fu Andrea, detti Cavallini; valutata lire italiane duemilacento . . . . „ 2,100 00

Importo totale di questo sesto lotto, lire italiane dodicimila seicentotrentatre e centesimi quarantacinque . . . . L. 12,633 45

Sotto deduzione del decimo come sopra in lire italiane milleduecentosessantatre e centesimi trentaquattro . . . . „ 1,263 34

Resta così il suo valore per l'incanto a sole lire italiane undicimila trecentosettanta e centesimi undici . . . . L. 11,370 11

Lotto settimo. — Un pezzo di terra olivata, poca vigna, ficuata e seminativa, con casa colonica e cascina, posta nella parrocchia di Sanguineto, comune di Chiavari, denominato *Casa vecchia* o *Casareggio*, condotto dalle sorelle Peirano fu Francesco, ed in parte da Sanguineti Giuseppe fu Nicolò; confinante di sopra con gli eredi Campodonico fu Antonio e la strada, di sotto con il fossato ed Oneto Giovanni, dal lato di levante con la strada comunale che da San Pietro delle Canne conduce alla cappella di Campodonico, ed in poca parte col prete Angelo Oneto, e dal lato di ponente con Sanguineti Giuseppe fu Nicolò e Stefano Sanguineti. Si dichiara che questo stabile viene intersecato da due strade pubbliche. Valutato lire italiane cinquemilacinquecento . . . . L. 5,500 00

2 Altro pezzo di terra piantata, castagnativa, olivata e seminativa, posta ove la precedente, condotta da Angelo Sanguineti, ed in poca parte da Sanguineti Giuseppe, chiamata *Bosco*; il quale confina di sopra con Giuseppe Zignago, con Oneto Francesco e con Solari Francesco, di sotto con la valle, da tramontana con Solari Andrea ed Oneto Giovanni, ed a mezzogiorno con Canata Giambattista fu Bartolomeo ed Oneto Francesco. Valutato lire italiane ottocento . . „ 800 00

Valore totale di perizia di questo settimo lotto, lire italiane seimila trecento. . . . . L. 6,300 00

Sotto deduzione del decimo di detto valore, in lire seicentotrenta „ 630 00

Rimanenza o vero valore d'incanto, lire italiane cinquemilaseicentosettanta . . . . L. 5,670 00

Lotto ottavo. — 1. Un pezzo di terra olivata, seminativa e pinata, con un casotto quasi diroccato, posto in Sanguineto, comune di Chiavari, condotto da Sanguineti Giuseppe fu Nicolò, in contrada *in li Pini e dal Casotto diroccato*; confina di sopra con Campodonico eredi fu Antonio, di sotto con la Valle, con Canata Giambattista fu Bartolomeo e con la strada, dal lato di tramontana col detto Canata Giambattista ed Oneto Francesco, e dal lato di mezzogiorno la strada comunale che da San Pietro delle Canne conduce alla Cappella detta di Campodonico. Valutato in perizia lire italiane novecento . . L. 900 00

Sotto deduzione di un decimo in lire italiane novanta . . . . „ 90 00

Rimanenza a base per l'incanto italiane lire ottocentodieci . . L. 810 00

Condizioni di vendita.

1. La vendita si farà in tanti lotti quanti e come sopra formati, e l'incanto sarà aperto sul prezzo ad ogni lotto attribuito.

Le offerte in più non potranno essere minori di lire venti ciascuna. L'aggiudicazione avrà luogo a favore dell'ultimo maggiore offerente e dietro estinzione di tre candele vergini.

2. I fondi si vendono nello stato in cui si trovano, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti, quanto non apparenti.

3. La vendita è fatta a corpo e non a misura, per modo che l'aggiudicatario non avrà diritto a diminuzione di prezzo per qualsiasi materiale errore nella descrizione dei beni che si vendono, minore loro estensione, e per qualunque altra differenza.

4. L'acquisitore subentra in tutti i diritti ed obblighi del venditore in dipendenza dei contratti di locazione e degli atti di disdetta accettata bonariamente dai coloni dei beni posti in vendita.

5. Restano a carico dell'acquisitore (oltre il prezzo di vendita) i compensi e miglioramenti di qualunque genere che fossero dovuti al conduttore, salvo a lui a difendersi contro tali pretese a suo rischio e spese, senza poter ricercare il venditore.

6. Nessuno potrà essere ammesso all'incanto se non giustifica di avere depositato alla Tesoreria del Municipio di Chiavari, a garanzia delle sue offerte il decimo, sul quale è incantato il lotto cui aspira.

Il deposito potrà anche essere fatto in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nelle *Gazzette di Genova* del giorno precedente a quello del deposito.

7. Sono a carico dell'acquisitore, oltre il prezzo, le spese tutte di vendita, niuna esclusa nè eccettuata.

Le spese comuni saranno ripartite in ragione del rispettivo prezzo dei lotti, le altre per le quote che saranno particolarmente liquidate ed esatte.

8. Il compratore all'atto della stipulazione del contratto di vendita è tenuto al versamento della metà del prezzo dei beni acquistati nella civica Tesoreria, e l'altra potrà versarla subito, ovvero in cinque annuali rate eguali, a partire dalla data del contratto, decorrendo in questo caso su tali rate a di lui carico l'interesse scalare del 5 per 0|0. Egli non potrà instituire giudizio, di purgazione o graduazione, restando pel solo fatto del pronunciato deliberamento obbligato a versare nel modo sopra indicato il prezzo dei beni acquistati nella civica Tesoreria, dalla quale ritirerà analoga quitanza da ridursi poi in atto pubblico a di lui spese.

9. Sino al pagamento integrale del prezzo ed interessi, il venditore conserverà la ipoteca legale e tutte le azioni che la legge attribuisce ai venditori.

10. Appena il deliberamento sarà divenuto definitivo, l'aggiudicatario entrerà al possesso dei beni acquistati, avrà diritto però ai frutti e redditi di essi beni a far tempo dal 1° gennaio 1880, come da tale giorno resteranno a di lui carico le imposizioni, ed altri oneri qualunque inerenti ai beni acquistati.

11. Sarà ammesso nei quindici giorni successivi al deliberamento, che spireranno a mezzodì del giorno 20 novembre 1880, l'aumento del ventesimo, coll'obbligo a chi lo propone di uniformarsi alle presenti condizioni. In questo caso si farà luogo a nuovo incanto, e la vendita che ne seguirà sarà definitiva.

Chiavari, li 16 ottobre 1880.

5680 D'ordine del Sindaco — IL SEGRETARIO CAPO.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 8 novembre 1880, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, nº 5, piano 2º, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di opere di difesa, strade di accesso, caserme e magazzini alla punta di Santa Maria presso Spezia, per L. 1,475,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di quattro anni dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

Però le strade, la caserma, il magazzino d'artiglieria ed il padiglione ufficiali coi relativi accessori, come pure le demolizioni e gli scavi che formano oggetto di lavoro a corpo, dovranno essere ultimati nel termine di anni tre a partire come sopra.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto, in data 2 settembre 1880, num. 256, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2º Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3º La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 147,500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Venezia, Napoli, Capua, Bari, Messina, Verona, Ancona e Palermo.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al num. 3, scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 24 novembre 1880.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 17 ottobre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

5697

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 26 ottobre corrente, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (via Putignani, n. 141, piano primo), avanti il signor direttore, un pubblico primo incanto di terza prova, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Bari, cioè nelle provincie di Bari, Lecce e Potenza.

1. La fornitura avrà principio col 1º gennaio 1881 e terminerà con tutto il 31 dicembre dello stesso anno.

2. La fornitura stessa sarà regolata dai nuovi capitoli generali e speciali (edizione agosto 1880), visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

3. Il deliberatario sarà tenuto di fornire fieno e avena, nonchè, dietro richiesta dei corpi, i generi di foraggio qui sotto indicati, ed ai seguenti prezzi invariabili, cioè non soggetti a ribasso:

Il grano turco a	L. 19 „	per quintale
Le carrube a	„ 17 50	id.
La crusca a	„ 13 50	id.
La farina di segala a	„ 22 50	id.
La farina d'orzo a	„ 23 50	id.
La segala in grano a	„ 20 „	id.
L'orzo in grano a	„ 21 „	id.
La paglia mangiativa a	„ 4 „	id.

4. Non è concessa la facoltà di distribuire fieno agostano in qualsiasi periodo dell'appalto.

Per adire all'asta gli accorrenti dovranno depositare nelle Tesorerie provinciali dello Stato, a titolo di cauzione, la somma di lire tremila in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, le quali però saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito.

Le ricevute comprovanti il fatto deposito non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentarsi a parte.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e dovranno quindi essere formulate come in appresso:

“ Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Bari il fieno a lire .... e l'avena a lire .... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogrammi tre di avena e di chilogrammi sei di fieno, il costo della detta razione sarebbe di lire .... „

Il deliberamento sarà effettuato in favore di chi avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore, o pari almeno a quello risultante dalla scheda Ministeriale, che si troverà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto tanto per i generi che per la razione foraggio dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte dovranno essere scritte in carta bollata da lira una, e non già su carta comune.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate, non ne saranno più accettate.

I fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni otto, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del preindicato giorno 26 ottobre.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sovrammentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che, a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, fossero poi inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Non sarà in nessun caso accettata offerta per telegramma.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno parimenti accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta, ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa registro, giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 18 ottobre 1880.

Per la suddetta Direzione
Il Sottotenente Commissario: GIOVANNI DI SALVIA.

5710

N. 304.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 8 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Porto Maurizio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al prolungamento del Molo occidentale del porto di Porto Maurizio, per una lunghezza di metri 100, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 145,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 9 settembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Porto Maurizio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile, dal quale risulti che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia lodevolmente eseguito lavori del genere di quelli di cui nel presente avviso, per un importo almeno di lire quarantottomila;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Porto Maurizio, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 ottobre 1880.

5669 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione all'avviso d'asta del giorno 4 ottobre 1880 per l'appalto in due distinti lotti dei dazi di consumo governativi, durante il quinquennio 1881-1885 nei comuni aperti dei circondari di Pistoia e Rocca San Casciano, si rende pubblicamente noto che nell'incanto oggi seguito vennero provvisoriamente deliberati i due lotti di cui nell'avviso d'asta suddetto, e cioè:

Il lotto primo (circondario di Pistoia) per l'offerto annuo canone di lire cinquemilacinquantuno (L. 5051).

Il lotto secondo (circondario di Rocca San Casciano) per l'offerto annuo canone di lire ventiquattromila dieci (L. 24,010).

In riconferma quindi di quanto venne già dichiarato nell'avviso d'asta succitato, si notifica che il termine utile per la presentazione delle offerte d'aumento, in ragione non minore del ventesimo dei suindicati prezzi di delibera, va a scadere col giorno 28 ottobre corrente, alle ore 12 merid.

Le offerte medesime dovranno essere stese su carta filigranata da una lira e dovranno essere presentate a questa Intendenza (sezione Gabelle) unitamente alla prova di avere eseguito nella Tesoreria provinciale il prescritto deposito, e cioè per il lotto primo lire 833 e per il lotto secondo lire 3708.

Si avverte per ultimo che le offerte dovranno essere fatte distintamente per ciascun lotto.

Dall'Intendenza suddetta, li 18 ottobre 1880.

5676 *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi di SAN GIOVANNI IN FIORE.

Essendo riuscito deserto il primo incanto tenutosi presso questa Intendenza il giorno 11 settembre scorso per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in San Giovanni in Fiore, si fa noto che sarà tenuto nello stesso locale della Intendenza un secondo esperimento d'asta a schede segrete nel giorno 6 novembre p. v., alle ore 10 ant.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Lungro ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per la vendita dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 12 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint.	826	equivalenti a	L.	44,200 »
	Raffinato	»	»	id.	»	»
	Pastorizio	»	»	id.	»	»
	In complesso	Quint.	826	id.	L.	44,200 »
b) Pel tabacchi	Nazionali	Quint.	50	per l'importo di	L.	36,400 »
	Esteri	»	»	id.	»	»
	In complesso	Quint.	50	per l'importo di	L.	36,400 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 15 880 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 3 681 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 8357.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 7357, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 300, ammonterebbe in totale a lire 1300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	sali pel valore di	L.	3,500
In quintali	tabacchi id.	»	3,000
	E quindi in totale	L.	6,500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nell'ora e nel giorno suindicati, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 8 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, ovvero di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 5 ottobre 1880.

5682 *L'Intendente:* BALDOVINO.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottanta il giorno sei ottobre, in Benevento,

Ad istanza di Angelomaria d'Alessandro, domiciliato in Benevento, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del 3 maggio 1877, nella qualità di erede di Scolastica Minicozzi,

Io Antonio Franchini, usciere presso il Tribunale civile di Benevento, ove domicilio, a via S. Erasmo, n. 16, ho per pubblici proclami, in forza di ricorso e deliberazione in camera di consiglio, emessa dall'illustrissimo signor presidente e giudici nel dì 17 agosto ultimo, segnata nel registro cronologico al num. 2391, nonchè per affissione alla porta esterna di questo Tribunale (art. 141 del Codice di procedura civile), per i due convenuti di domicilio, residenza e dimora ignoti, intimato e dichiarato ai seguenti signori: 1. Lombardi Aquilina, vedova di Vincenzo Nobile, domiciliata in Benevento, quale avente causa dal suo genitore Michele Lombardi, del quale è l'erede, domiciliata a Benevento - 2. Canonico Saccone Rocco fu Antonio, come amministratore dei beni dei seguenti individui - 3. Marcarelli D. Nicola fu Pasquale, avente causa da sua madre Nunzia de Napoli, e da sua moglie fu Luisa Mazzei - 4. Biandina Marcarelli fu Pasquale, avente causa anche dalla detta de Napoli, proprietaria, domiciliata in Paduli - 5. Giribone Leopoldo fu Stefano - 6. Coniugi Giribone Maria Grazia e Marcarelli Girolamo - 7. Coniugi Giribone Filomena e Lombardi Valentino, anche domiciliati in Paduli, ed essi Marcarelli e Lombardi per l'autorizzazione maritale - 8. Giribone Almerinda, 9. e coniugi Giribone Giulia e Luca Vittorio, e questi per l'autorizzazione maritale, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e tutti essi Giribone aventi causa da Generosa Marcarelli, l'ultima però da Nunzia de Napoli suddetta - 10. Marcarelli Girolamo, avente causa da detto Francesco Marcarelli, tanto in nome proprio che come amministratore delle figlie minori Ginevra, Albina, ed Igina - 11. Marcarelli Emilia, avente causa dal detto Francesco Marcarelli - 12. Arcangela Sciarra fu Gabriele, vedova di Romualdo Marcarelli, ed essi Marcarelli e Sciarra, aventi causa dalla detta de Napoli - 13. Marcarelli Pasquale, 14. Achille, 15. Ernesto di Nicola, aventi causa dalla stessa de Napoli - 16. Marcarelli Nunzia e Francese Paolo, questi per l'autorizzazione maritale - 17. Marcarelli Gabriella e 18. Coniugi Marcarelli Adelaide e Lombardi Antonio Maria, questi per l'autorizzazione maritale, avente causa dal suddetto Romualdo, domiciliati tutti in Paduli - 19. Cavaliere Mazzei Gabriele, notaio, domiciliato in Benevento, nella qualità come dagli atti - 20. Mazzei Bartolomeo e figli, 21. Francesco, 22. Giuseppe, 23. Carlo e 24. Gabriele, nelle rispettive qualità come dagli atti - 25. Lombardi Antonio Maria fu Alessandro, come figlio ed erede di Angela Mazzei e del detto Alessandro - 26. Mazzei Filomena, vedova di Paolino Lopez - 27. Mazzei Emidia, vedova di Nicola Abate, aventi causa dalla surriferita de Napoli - 28. Lombardi Amelio, 29. Flaviano, 30. Girolamo, 31. Gioconda fu Alessandro, domiciliati tutti in Paduli, e 32. Angelina Lombardi, vedova di de Leo, domiciliata in Montemileto, quali eredi del detto loro padre e germana Maria Grazia - 33. Lombardi Luisa e Addonizio Federico, coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale, domiciliati in S. Arcangelo Trimonte, e 34. Scalone Maria, erede di suo marito fu Gaetano Lombardi, aventi causa dal padre e suocero rispettivo Pietro Lombardi - 35. Lombardi Valentino, quale erede di suo zio canonico fu Nicola Lombardi, domiciliati anche in Paduli - 36. Minicozzi Concetta, domiciliata in Montecalvo Irpino - 37. Coniugi Minicozzi Lucrezia e Calderisio Raffaele - 38. Coniugi Minicozzi Scolastica e Masucci Giuseppe - 39 Coniugi Minicozzi Filomena e Longo Luigi fu Gabriele, ed essi Calderisio, Masucci e Longo per l'autorizzazione maritale delle loro rispettive mogli - 40. Minicozzi Francesco Paolo, e 41. Giuseppe fu Gabriele, tutti quali aventi causa dalla loro zia e prozia Scolastica Minicozzi - 42. Riola canonico Michele - 43. Coniugi Riola Giuseppa e Nicola La Rocca - 44. Riola Carmela - 45. Riola Antonio - 46. Riola Angela e Saccone Giovanantonio, coniugi - 47. Riola Nicola, e 48. Casimiro - 49 Coniugi Riola Margherita e Saccone Giuseppe, tutti quali aventi causa da Francescantonio Riola, ed essi Saccone e La Rocca per l'autorizzazione delle rispettive loro mogli - 50. Minicozzi Giovannantonio - 51. Coniugi Minicozzi Caterina e Minicozzi Pellegrino - 52. Coniugi Minicozzi Teresa e Mazzeo Angelo - 53. Coniugi Minicozzi Maddalena e Saccone Francesco, ed essi Minicozzi Pellegrino, Mazzeo e Saccone per l'autorizzazione delle loro rispettive mogli, e quali aventi causa dall'avo materno suddetto Francescantonio Riola, benanche domiciliati in Paduli.

Che il Tribunale civile suddetto con due sentenze una del 19 novembre 1877 (reg. a 4 dicembre detto anno al numero 2658), e l'altra del 15 marzo 1878, reg. il 27 detto al n. 662, amendue in Benevento, debitamente notificate da me infrascritto usciere nel 9 febbraio corrente anno (reg. a debito in Benevento nel dì 17 febbraio 1880 sotto i numeri 294 e 295, ciascuno per lire 3 60, Scioscia), non che dall'usciere Magno con atti del 6 e 17 marzo 1880 (reg. a debito in Ariano nei giorni 14 e 24 detto, sotto i numeri 394 e 470) dichiarò allo stato non esservi luogo a deliberare per alcune formalità ed incidenti, alle quali essendosi adempito può la causa essere decisa nel merito.

Quindi io suddetto usciere sulla medesima istanza ho citato per pubblici proclami e per affissione, come sopra, gli anzidetti signori:

1. Lombardi Aquilina - 2. Canonico Saccone Rocco - 3. Marcarelli D. Nicola - 4. Marcarelli Biandina - 5. Giribone Leopoldo - 6. Coniugi Giribone Mariagrazia e Marcarelli Gerolamo - 7. Coniugi Giribone Filomena e Lombardi Valentino - 8. Giribone Almerinda - 9. Coniugi Giribone Giulia e Luca Vittorio - 10. Marcarelli Girolamo - 11. Marcarelli Emilia - 12. Sciarri Arcangela - 13. Marcarelli Pasquale, 14. Achille, e 15. Ernesto di Nicola - 16. Coniugi Marcarelli Nunzia e Paolo Francese - 17. Marcarelli Gabriela - 18. Coniugi Marcarelli Adelaide ed Antonio Maria Lombardi - 19. Cav. Mazzei Gabriele, notaio - 20. Mazzei Bartolomeo, 21. Francesco, 22. Giuseppe, 23 Carlo e 24. Gabriele padre e figli - 25. Lombardi Antonio Maria - 26. Mazzei Filomena - 27. Mazzei Emidia - 28 Lombardi Amelio - 29. Flaviano, 30. Girolamo, 31. Gioconda, e 32. Angelina - 33. Coniugi Luisa Lombardi e Addonizio Federico - 34. Scalone Maria - 35. Lombardi Valentino - 36. Minicozzi Concetta - 37. Coniugi Minicozzi Lucrezia e Raffaele Calderisio - 38. Coniugi Minicozzi Scolastica e Masuccio Giuseppe - 39. Coniugi Minicozzi Filomena e Longo Luigi - 40. Minicozzi Francesco Paolo, e 41. Giuseppe - 42. Riola canonico Michele - 43. Coniugi Riola Giuseppa e Nicola La Rocca - 44. Riola Carmela, e 45. Riola Antonio - 46. Coniugi Riola Angela e Saccone Giovannantonio - 47. Riola Nicola e 48. Casimiro - 49. Coniugi Riola Margherita e Saccone Giuseppe - 50. Minicozzi Giovannantonio - 51. Coniugi Caterina Minicozzi e Pellegrino Minicozzi - 52. Coniugi Minicozzi Teresa e Mazzeo Angelo - 53. Coningi Minicozzi Maddelena e Saccone Francesco, a comparire innanzi alla 1ª sezione civile del Tribunale di Benevento, ove trovasi incardinata la causa, nel solito locale delle udienze al palazzo di giustizia il mattino di martedì che si contano li 16 del prossimo mese di novembre, alle ore 9 ant., col proseguo, per sentire far diritto a tutte le dimande contenute negli atti di citazione dei giorni 10 luglio (1), 21 luglio (2) e 24 agosto 1877 (3), intimati a tutti gli interessati nei diversi loro domicili, che qui debbono intendersi letteralmente ripetuti e trascritti, ed alle quali dimande l'istante pienamente si riporta, con mettersi le spese del giudizio ed il compenso dell'avv. a carico della massa, o anche a carico dei resistenti.

Ho loro pur dichiarato che per lo istante seguiterà a procedere l'avvocato signor Ignazio Pilla, costituito già coi precedenti atti di citazione nella qualità di procuratore officioso. — Salvo allo istante ogni altro diritto, ragione ed azione, niuna esclusa ed eccettuata

Registrate: (1) Registrata a debito in Benevento a 11 luglio 1877, n. 1484, Scioscia — (2) Registrata a debito in Benevento a 1º agosto 1877, n. 1735, Scioscia — (3) Registrata a debito in Benevento a 27 agosto, n. 1901, Scioscia.

Copie sei del presente atto da me usciere firmate, due si sono consegnate allo istante e suo procuratore signor Pilla per l'adempimento dell'inserzione dell'atto presente nel giornale degli annunzi giudiziari della Prefettura di Benevento, e nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia (art. 146 procedura civile) e delle altre quattro, due le ho affisse alla porta esterna della sede di questo Tribunale, e due altre le ho consegnate al Pubblico Ministero presso il Tribunale stesso nelle mani del segretario della procura, signor Nicolella Matteo, nell'interesse di Giribone Almerinda e coniugi Giribone Giulia e Luca Vittorio, di domicilio, residenza e dimora ignoti (art. 141 detto Codice procedura civile).

5621 ANTONIO FRANCHINI usciere.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1880, il giorno 8 ottobre, in Girgenti,

Ad istanza dell'illustrissimo signor senatore Giorgio Tamaio, nella qualità di prefetto della provincia di Girgenti, ivi domiciliato per la carica nel palazzo di prefettura, sito in piazza Atenea,

In conformità dell'art. 146 del Codice di rito, e dietro decreto dato dall'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile di Girgenti, che autorizza la citazione per pubblici proclami, stante la difficoltà di eseguirsi nelle forme ordinarie, restano citati i signori cav. Francesco Vergara Bertocci quale direttore del Banco di Sicilia, sede di Girgenti, ivi domiciliato per la carica, Agostino Aronica appaltatore della strada Caldare-Aquilata, domiciliato in Girgenti, non che i seguenti operai: Guadagnino Giuseppe - Guadagnino Vincenzo - Guadagnino Pasquale - Guadagnino Giovanni - Cimino Giuseppe - Guadagnino Calogero - Cucchiara Francesco - Alaimo Calogero - Mora Calogero - Cimino Gaetano - Gelardi Salvatore - Modica Pasquale - Cartoldi Francesco - Mantegna Salvatore - Meli Orazio - Ventura Gaetano - Mandione Salvatore - Meli Pietro - Spatozza Nicolò - Infantino Carmelo - Ventura Salvatore - Cutaia Raffaele - Cardillo Serafino - Bartolotta Angelo - Marullo Giuseppe - Lionti Domenico - Gelardi Pasquale - Alcozer Emanuele - Crisetto Salvatore - Bartocelli Francesco - Arnone Michele - Galluzzo Giovanni - Giovannello Salvatore - Spafone Luigi - Bracci Girolamo - Meli Gaspare - Mattina Nicolò - Bellini Andrea - Puma Antonino - Vistino Salvatore - Ingrao Alessandro - Carriera Pasquale - Palumbo Antonio - Pizzola Andrea - Pizzola Pietro - Cendroro Domenico - Salvo Calogero - Saja Gaetano - Lionetto Giovanni - Falletto Giuseppe - Falletto Vincenzo - Lamanna Vito - Cutaja Raffaele - Schillaci Salvatore - Campanella Salvatore - Cino Raffaele - Angilotto Domenico - Tinebra Luigi - Colluro Giuseppe - Litrogello Carmelo, scarpellini - Saravillo Luigi - Greco Giuseppa - Chiarelli Giuseppe - Fontauzzo Antonio - Lo Caco Angelo - Lo Sardo Vincenzo - Ventura Salvatore - Lo Caco Vincenzo - Lo Curto Angelo - Chiarelli Giuseppe - Mattina Gaetano - Civiltà Salvatore - Alaimo Calogero - Gentura Gaetano - Infantino Giacomo - Parrinello Salvatore - Matrona D. Giuseppe, calabresi - Indelicato Salvatore - Pecchioni Giovan Battista - Magazzino Caldare, fornitore di viveri - Costantino Gustavo - Cristadoro Baldassare - Giuseppe Montana Lampo - Indelicato Salvatore - Chiarelli Salvatore di Andrea - Fontana Onofrio - Palminteri Ignazio - Luparello Raimondo - Macaluso Stefano - Dimino Salvatore di Gaetano - Mattina Gaetano - Polizzi e Montagna, tutti domiciliati nei vari comuni di questa provincia, a comparire nanti il Tribunale civile di Girgenti per l'udienza che terrà il giorno 9 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, per ivi sentire aggiudicare sulle seguenti domande:

Ritenuto che con sentenza della Corte di appello di Palermo, prima sezione civile del 5, 20 marzo ultimo, stata notificata il 26 maggio susseguente, con la quale in riparazione della sentenza resa dal Tribunale civile di Girgenti a 15 maggio 1879 nella causa tra il Banco di Sicilia, sede di Girgenti, ed il signor Agostino Aronica fu Ferdinando, venne disposto che le somme dichiarate dalla Prefettura in detto giudizio dovute al signor Aronica, quale appaltatore della strada Aquilata, fossero distribuite ed assegnate agli operai che lavorarono nella suddetta strada, lungi del Banco di Sicilia, creditore pignorato, e ciò in conformità degli articoli 651 Codice di rito e 357 legge sui lavori pubblici;

Attesochè occorre la destinazione di un giudice per stabilire lo stato di assegnazione delle somme esistenti presso la Prefettura a seconda dei privilegi che possa a ciascuno dei convenuti competere per indi attribuire ai medesimi le somme che in conformità delle note fatte dall'ufficio tecnico governativo approvate dalla R. Prefettura di Girgenti risultano in credito;

Per questo e per tutt'altro che al bisogno sarà svolto con posteriore comparsa, lo istante col nome domanda che:

Piaccia al Tribunale procedere colle forme del giudizio di distribuzione, nominare il giudice delegato per la formazione dello stato di assegnazione ed ordinare che tutti i convenuti si presentassero nanti lui per la ripartizione delle somme dovute all'appaltatore signor Aronica, facendo valere i propri dritti sia nell'ammontare del credito che di privilegio, tenendo presente le note di lavoro che all'uopo saranno esibite al giudice delegato.

Ordinare che la Prefettura dalle somme esistenti dovute all'appaltatore Aronica e da distribuirsi agli operai creditori prelevasse le spese dei giudizi di primo e secondo grado, non che quelli occorrenti per il presente giudizio, il tutto con sentenza eseguibile non ostante appello.

Dichiarando che il signor avv. Salvatore Lo Giudice rappresenterà lo istante nel nome, e che il mandato e gli atti saranno depositati nel modo dalla legge indicati. 5696

AVVISO.

Con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti 27 settembre decorso fu autorizzata la pubblicazione della domanda inoltrata nell'interesse del minore Valentino-Carlo-Romualdo Meda fu Giuseppe, di Torino, all'effetto di aggiungere al proprio cognome quello di *Nasi*, ed ai predetti nomi quello di *Armando*.

Ciò stante si invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Roma, 21 ottobre 1880.

5716 AVV. CARLO BOIDO.

MUNICIPIO DI NOCERA UMBRA

Avviso d'Asta.

Coerentemente alla delibera consigliare 16 dicembre 1877, resa esecutoria dalla Deputazione provinciale dell'Umbria con decreto 27 giugno 1879, numero 11199, P. G., Div. I, si previene il pubblico che nella consueta sala di questo palazzo municipale, alle ore 9 antimeridiane del giorno 2 novembre prossimo venturo, innanzi il sottoscritto R. delegato straordinario, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni in proposito contenute nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per la vendita dello Stabilimento Balneario, proprietà comunale.

Il prezzo sul quale verrà aperta l'asta resta fissato a lire 88,544 63, giusta la perizia del signor cav. ingegnere Luigi Molteni.

I capitoli generali che regolano la vendita sono sempre ostensibili alla segreteria del comune, i principali dei quali vengono riportati in fine del presente avviso.

Il definitivo deliberatario dovrà, nei termini assegnati dal capitolato, prestarsi al versamento del prezzo di acquisto, alla stipulazione o ratifica del contratto nelle forme legali, ed a tutte le altre pratiche dal capitolato stesso prescritte.

Il termine utile poi per presentare l'offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione del primo esperimento, sarà di giorni 10, che spireranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 detto mese.

Capitoli speciali.

1. Lo Stabilimento dei Bagni e fondi annessi si vendono nello stato in cui si trovano, e come sono posseduti dal comune di Nocera, con tutte le servitù e tutti i pesi che vi sono annessi.

2. Le imposte arretrate e non ancora soddisfatte saranno a carico del comune di Nocera. Egualmente a carico del comune di Nocera sarà la prima quota d'imposta che andrà a scadere dopo la deliberazione dello stabile al migliore offerente.

3. Il compratore si intenderà obbligato per tutti gli effetti di ragione col solo atto di aggiudicazione; ma gli obblighi del comune di Nocera sono subordinati all'approvazione del contratto da parte dell'autorità tutoria.

4. Fino al compiuto pagamento dell'intero prezzo il comune di Nocera conserverà la proprietà legale tanto dello Stabilimento Balneario quanto dei terreni annessi.

5. Il pagamento del prezzo degli stabili venduti dovrà essere fatto per intero entro due mesi dal giorno della deliberazione nella Cassa dell'esattore comunale di Nocera in tanti biglietti di Banca al loro valore nominale.

6. Per essere ammesso all'incanto l'aspirante dovrà comprovare di aver depositato il decimo del prezzo pel quale l'incanto è aperto, cioè lire 8855 46, in una delle seguenti Casse:

Cassa comunale di Nocera Umbra;
Qualunquesiasi Tesoreria governativa;
Cassa di Depositi e Prestiti;
Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

7. Se allo scadere dei due mesi dal giorno dell'aggiudicazione dello stabile al deliberatario questi non avesse pagato in tutto od in parte il prezzo dello stabile medesimo, sulle somme residue a compimento dell'intero prezzo comincierà a decorrere l'interesse del 6 per 100 a favore del comune di Nocera.

8. Le spese d'asta e tutte le tasse inerenti a questa operazione, non escluse le spese di stampa e di inserzioni nei giornali saranno pagate in parti eguali dall'aggiudicatario e dal comune di Nocera Umbra.

9. All'atto dell'aggiudicazione e nel verbale d'incanto il compratore dovrà fare elezione di domicilio, per tutti gli effetti del contratto, nel comune di Nocera, ove è situato lo stabile da lui acquistato.

Nocera Umbra, addì 13 ottobre 1880.

Il R. Delegato straordinario: M. MADDALENA.

Avvertenze.

Lo Stabilimento Balneario di Nocera è gravato da un canone annuo di lire 1064 che l'acquirente dovrà pagare al Regio Governo, il cui valore capitalizzato in ragione del 6 per 100 fu già dedotto dal prezzo di stima.

Si avverte inoltre che dei terreni appartenenti allo Stabilimento i numeri mappali Stravignano 72, 73, 79, 455 1/2, per l'estensione di mq. 13300 e pel valore approssimativo di lire 655, sono affetti da ipoteca, e per questi il comune si obbliga di lasciare in mano al compratore una corrispondente somma in garanzia fino a che sarà provveduto allo svincolo. 5652

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

Appalto Dazio consumo.

Per disposizione Ministeriale del 30 settembre u. s. l'asta bandita per il giorno 25 corrente mese coll'avviso 4 ottobre andante per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi,

È revocata in quanto riguarda i comuni di Ischitella, Peschici, San Giovanni Rotondo, Rignano Garganico, Ortanova, Stornarella, Bovino, Panni, Castelluccio dei Sauri e Sant'Agata di Puglia.

Si farà perciò luogo all'incanto per i soli comuni di Vico Garganico e Deliceto.

Dall'Intendenza di finanza,
Foggia, 19 ottobre 1880.

L'Intendente: CARDANI.

5708 *Il Segretario*: BONELLO.

MUNICIPIO DI PORDENONE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali del Consorzio di Pordenone pel quinquennio 1881-1885.

Dovendosi procedere all'appalto nella riscossione dei suddetti dazi nei comuni aperti di Pordenone e Cordenons, costituiti in regolare consorzio, si reca a pubblica notizia quanto appresso:

L'asta sarà pubblica, vi si procederà col sistema della candela nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, avrà luogo nell'Ufficio Municipale, alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 3 novembre p. v., e sarà presieduta dal sindaco o suo delegato. Qualora tale primo esperimento andasse deserto se ne terrà un secondo nel mercoledì successivo 10 del mese suddetto, sempre all'ora indicata.

Per potervi accedere ogni concorrente dovrà provare di avere, a garanzia della sua offerta, depositato nella Cassa esattoriale del comune italiane lire 5200 in valuta legale od in titoli del Debito Pubblico, valutati al corso della Borsa di Venezia del giorno antecedente a quello del deposito, quale verrà restituito a tutti quegli oblatori che non rimanessero deliberatari.

Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato alle condizioni assunte o che l'Amministrazione municipale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura, ma non si terrà conto di quelle fatte per persona da nominare.

La gara sarà aperta sull'annuo canone di L. 52,000; la prima offerta di aumento non potrà essere minore di L. 500, e le successive di L. 100 cadauna.

Non si procederà ad aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

L'appalto è vincolato alla piena osservanza delle condizioni tutte stabilite nell'apposito capitolato ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Tostochè abbia effetto la delibera dell'appalto nell'uno o nell'altro degli esperimenti indicati, con altro avviso verrà recato a conoscenza del pubblico l'importo d'aggiudicazione ed il termine utile per l'insinuazione delle ulteriori offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo dell'importo stesso.

Le spese tutte degli incanti, del contratto, bolli, copie, diritti di segreteria, tassa di registrazione, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sono a carico dell'appaltatore, che all'atto della l'aggiudicazione dovrà depositare presso la Segreteria comunale la somma di L. 1000 a cauzione delle spese medesime.

Pordenone, 9 ottobre 1880.

5640 *Per il Sindaco*: F. SARDI, assessore.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso d'Asta.

In continuazione del precedente avviso d'asta del giorno nove ottobre corrente per lo appalto della riscossione del dazio consumo governativo dei sette comuni aperti di questa provincia, si fa pubblicamente noto che dai detti comuni resta escluso quello di Somma Vesuviana.

Il canone annuo di appalto complessivo pei sette comuni, fissato in lire 45,600, resta perciò ridotto a lire 37,100, e la cauzione relativa resta del pari ridotta da lire 7600 a lire 6184.

Tutti gli altri patti e le condizioni contenuti nel detto precedente avviso restano immutati, sicchè esso s'intende modificato solamente per quanto riguarda la sottrazione del comune di Somma Vesuviana dallo appalto, ritenendosi compresi in esso i soli comuni di Poggiomarino, San Sebastiano al Vesuvio, Pomigliano d'Atella, Pomigliano d'Arco, Pollena-Trocchia e Boscoreale, e la conseguente riduzione del canone in lire 37,100, e la cauzione in lire 6172.

Dall'Intendenza di finanza, oggi 15 ottobre 1880.

5668 *L'Intendente*: TARANTO.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta.

Come si rendeva noto con avviso in data del 28 settembre p. p., in seguito all'incanto tenutosi in detto giorno l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi per il quinquennio 1881-85 venne provvisoriamente deliberato per il circondario di Chiavari per lire 27,512, per quello d'Albenga per lire 18,680, e per quello di Savona per lire 8609.

Sui suddetti prezzi furono in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatte offerte non minori del ventesimo, le quali elevarono il prezzo per il circondario di Chiavari a lire 28,887 60, per quello d'Albenga a lire 19,614, e per quello di Savona a lire 9039 45.

Sui detti nuovi prezzi si terrà quindi un ultimo incanto, ad estinzione di candela vergine, in quest'Intendenza, alle ore 12 meridiane del giorno 3 novembre p. v.

Per le altre condizioni resteranno ferme quelle contenute nell'antecedente avviso in data 8 settembre p. p.

Genova, 15 ottobre 1880.

5632 *Per l'Intendente*: CARTA.

N. 302.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 8 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Grosseto, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al riordinamento del 1° Canale diversivo di Ombrone, in provincia di Grosseto, dal Ponte Nuovo all'argine del Termine X, fra i paletti 1 e 71 della livellazione, della lunghezza di metri 7075, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 232,422.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 3 ottobre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Grosseto.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi dodici.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Grosseto, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 ottobre 1880.

5661 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI BOSCOTRECASE

Avviso d'Asta.

In seguito all'avviso di provvisorio deliberamento dell'appalto delle opere stradali da eseguirsi in questo comune, pubblicato nel dì 30 settembre corrente anno, essendo stato diminuito del ventesimo il prezzo di aggiudicazione, il quale da lire 126,322, qual era in seguito del ribasso del 19 per 0[0 ottenuto nel primo incanto, è rimasto ridotto a lire 120,006, così che tutto il ribasso finora conseguito corrisponde al 23,05 per 0[0 sull'importo presuntivo delle opere che era di lire 155,952.

Si procederà nel dì 3 del prossimo mese di novembre, alle ore 10 antim. in questa sede municipale ed innanzi al sindaco, o di chi per esso, al pubblico e definitivo incanto sulla indicata proporzione del 23,05 per 0[0 di ribasso.

I concorrenti dovranno depositare nelle mani del presidente all'incanto la somma contante di lire 1800; dovranno contemporaneamente giustificare la loro idoneità, come per il primo incanto annunziato coll'avviso d'asta del dì 11 dello scorso settembre, il quale formerà parte integrante del presente appalto.

Sono visibili in questa segreteria municipale, nelle ore d'uffizio di qualunque giorno, tanto i progetti con gli analoghi disegni, quanto i capitolati d'appalto e tutte le altre carte relative allo infrascritto appalto.

Dalla Casa municipale, li 18 ottobre 1880.

5673 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE VITELLI.

N. 305.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 8 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Bari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del Porto di Molfetta, in provincia di Bari, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 560,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 giugno 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Bari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni sei.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile, dal quale risulti che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia lodevolmente eseguito lavori del genere di quelli di cui nel presente avviso, per un importo almeno di lire duecentomila;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Bari, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 30,000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 ottobre 1880.

5670 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI AMPEZZO

Avviso d'Asta.

In esecuzione a deliberazione della Giunta 1° corrente mese, nel giorno 4 novembre 1880, dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane avrà luogo nell'ufficio commissariale di Tolmezzo, sotto la presidenza del signor commissario distrettuale e con l'intervento di uno o più membri delegati dalla Giunta municipale di Ampezzo, un'asta per la vendita di n. 6800 piante abete martellate nei boschi Colmaer e Rio Storto, col verbale 6 settembre 1879.

La vendita si farà in due lotti: il primo lotto è costituito di n. 1150 abeti del bosco Colmaer, stimati lire 8576; il secondo lotto è costituito di numero 5650 abeti del bosco Rio Storto-Tintina, stimati lire 37,614.

Qualora il primo esperimento cadesse deserto, se ne terrà un secondo il giorno 25 novembre 1880, nel sito ed ora suindicati, e l'aggiudicazione avrà luogo senza riguardo al numero degli intervenuti.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, pubblicato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Ampezzo dalle ore 9 antimeridiane, alle ore 3 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di italiane lire 1000 pel primo lotto e lire 4000 pel secondo; più pel primo lotto lire 400 a garanzia delle spese e pel secondo lotto lire 1200.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'articolo 98 del regolamento suddetto.

Dall'Uffizio municipale di Ampezzo, li 12 ottobre 1880.

5650 *Il Sindaco*: SERLINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAGLIARI

Appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni non abbonati del circondario d'Iglesias.

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi addì 8 del corrente mese di ottobre per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, e dovendosi d'ordine del Ministero tentare un secondo esperimento, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati già componenti il 2° lotto, come nel precedente avviso d'asta 6 settembre prossimo passato, è di lire ventunmila seicento (L. 21,600).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 3 novembre 1880, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, cioè di lire tremilaseicento (L. 3600).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Iglesias, Lanusei ed Oristano sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza sono ostensibili l'elenco del comune chiuso, nonchè dei comuni aperti del circondario d'Iglesias che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 novembre 1880, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 dicembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nelle città principali del Regno, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Descrizione dei comuni del circondario d'Iglesias, nei quali i dazi vengono appaltati.

Comune di Carloforte, Domusnovas, Musei, Portoscuso, Vallermosa, Villamassargia.

Dall'Intendenza di finanza, Cagliari, 9 ottobre 1880.

5665 *Per l'Intendente*: V. PISTIS.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE REALI CARABINIERI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per la provvista dei foraggi stante la diserzione del 1° incanto.

Si fa noto che nel giorno di martedì 26 ottobre 1880, all'ora una pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, nella caserma dei Reali carabinieri, via Pilastri, n. 62, piano secondo, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto in un lotto dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei cavalli dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno, cioè dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre anno suddetto, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	QUANTITÀ dei generi per ogni razione	NUMERO dei lotti	DENOMINAZIONE DEI LOTTI e provincie comprese in ciascun lotto	QUANTITA' APPROSSIMATIVA DEI FORAGGI da provvedere durante l'appalto (Miriagrammi)			NUMERO delle stazioni a cavallo comprese in ciascun lotto	SOMMA a cauzione per ogni lotto
				Fieno	Avena	Paglia		
Fieno . . . . Avena . . . . Paglia da lettiera . . .	Chilogr. 6 Chilogr. 3 Chilogr. 4	1	1° lotto — Provincie di Firenze, Siena, Arezzo, Perugia	24300	12200	16200	22	6100

Termini della consegna — Dal 1° gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre di detto anno, a misura del bisogno nelle stazioni.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie, circondari e sezioni dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle altre Legioni ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira; sono escluse le offerte scritte su carta libera e munite di marche da bollo.

Tali offerte dovranno contenere la precisa e chiara specificazione dei prezzi che si esibiscono in ciascun lotto per il fieno, per l'avena e per la paglia in ragione di ogni miriagramma per ciascuna derrata, ed il costo della razione, composta come sopra è indicato, come ad esempio:

Fieno, per ogni miriagramma L.... — Avena, per ogni miriagramma L.... — Paglia da lettiera, per ogni miriagramma L.... — Costo della razione completa: chilogr. 6 fieno L...., chilogr. 3 avena L...., chilogr. 4 paglia L.. .. — Totale del costo della razione L....

I suddetti prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo inferiore, o per lo meno uguale, a quello stabilito nella scheda suggellata, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni, o presso i Comandi dei carabinieri nelle provincie, circondari e sezioni di questa Legione, il versamento della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Se il deposito sarà costituito in titoli di rendita pubblica dovrà essere accompagnato con una distinta sottoscritta dal concorrente, la quale conterrà le indicazioni dei titoli, la data di creazione, il numero d'iscrizione, la rendita e sua decorrenza ed il capitale nominale.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto si ricevono tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antim.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni, e che non abbiano specificato sulla busta e nell'interno per quali lotti si chiede di concorrere, e finalmente che non abbiano ben dichiarato i prezzi di ciascun genere, ogni miriagramma ed ogni razione completa.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sovraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo prima dell'apertura delle schede del Consiglio d'amministrazione che servono di base all'incanto, e che consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Tutte le spese relative agl'incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione nei giornali, di registro, di rogito, ecc., ecc., saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa della stampa dei capitoli d'appalto generali e speciali occorrenti per la stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato in Firenze, li 16 ottobre 1880.

Per il Consiglio

5704 *Il Direttore dei Conti*: ROSELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Chieti (14ª)

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del Foraggio.
PRIMO INCANTO DI TERZA PROVA.

Si notifica che nel giorno 26 corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione, corso Galliani, n. 33, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pel quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare durante l'annata 1881, cioè nei circondari di Chieti, Lanciano, Vasto, Foggia, Bovino, San Severo, Teramo, Penne, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Sulmona, Campobasso, Isernia e Larino.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1881 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, edizione agosto 1880, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire diecimila, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Chieti o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per lo incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, queste saranno accettate pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo.

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante lo effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento; epperciò dovranno essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Chieti il fieno a lire...., l'avena a lire.... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione sarebbe di lire.... "

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno, al prezzo indicato nella scheda Ministeriale che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco .	a L. 21	" per quint.	L'orzo in grani	a L. 22	" per quint.
Le carrube . . .	" 19	" "	La farina di segala	" 22 50	"
La crusca . . .	" 13 50	"	La farina d'orzo .	" 23 50	"
La segala in grani	" 21	" "	La paglia mangiat.	" 3 50	"

Non è concessa la facoltà di distribuire fieno agostano in qualsiasi periodo dell'appalto.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte per trattativa privata che gli fossero inviate o presentate, e si avverte sin d'ora che le medesime potranno essere presentate e trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Chieti, 18 ottobre 1880.

Per la Direzione
Il Tenente Commissario: BAROCELLI.

5705

COMUNE DI CAIAZZO

Avviso d'Asta.

Nel mattino del 4 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà all'asta per l'appalto della riscossione dei seguenti dazi e tasse:

1. Tassa di occupazione di suolo nelle fiere dello Statuto, della Maddalena, della Santella e di S. Stefano, pei soli animali, annue	L.	3,700
2. Dazio sul vino e bevande	"	9,000
3. Tassa sulla pasta lavorata	"	1,500
4. Dazio di macellazione dei suini per uso privato . .	"	1,000
5. Dazio di macellazione da tassarsi a peso	"	1,500
6. Salumi, salami e formaggio	"	600
7. Dazio sulla neve	"	300
Totale . . .	L.	17,600

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, in conformità del regolamento per la Contabilità dello Stato, e sarà aperta in aumento dell'indicata cifra di lire 17,600, comprendendosi in un unico lotto tutti i dazi sopra descritti.

La durata del contratto sarà di un quinquennio, da aver principio col primo gennaio 1881 e terminare col 31 dicembre 1885.

La riscossione delle tasse comunali sarà fatta in base di apposito regolamento municipale visibile in segreteria; quella del dazio-consumo è subordinata al regolamento governativo.

Per essere ammessi a far partito sulla candela, i concorrenti dovranno depositare nelle mani di chi presiede all'asta un dodicesimo del canone, in base della previsione di cui sopra; il quale deposito resterà a titolo di cauzione provvisoria degli atti d'incanto, salvo a completarsi la cauzione istessa quando l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva, con la relativa differenza, per i possibili aumenti, dopo la gara. Il deposito istesso sarà conteggiato nell'ultimo mese dello appalto.

Oltre a ciò dovranno i concorrenti stessi depositare lire 300, presuntivo di spese di tassa di registro ed emolumenti di segreteria, le quali spese cedono tutte a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Non riuscendo lo appalto a lotto unico, per mancanza di oblatori, si procederà nel giorno successivo, e precisamente nel 5 detto, agli appalti per lotti distinti, con verbali separati, per la durata egualmente di un quinquennio, in aumento delle cifre segnate al margine di ciascun lotto. I concorrenti dovranno sempre depositare un dodicesimo del canone relativo, ed una cifra pari al ventesimo del canone istesso e che non sia minore di lire 20, in rimborso di spese, meno per la tassa di suolo che deve versarsi a cauzione il quarto del canone annuo.

Nel primo come nel secondo caso il termine utile per produrre le offerte di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 21 novembre p. v.

Il capitolato d'oneri, la proposta daziaria ed annessi regolamenti e tariffe sono ostensivi nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Caiazzo, li 12 ottobre 1880.

Il ff. Sindaco: M. DE PERTIS.

5701 *Il Segretario*: VINCENZO CARULLO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo
MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ORTE

Avviso d'Asta
per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo per l'anno 1881.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno sette novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, in questa Residenza municipale verrà tenuto pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo sulle bevande e sulle carni ed altri generi nella città e territorio di Orte per l'anno 1881, ed avrà luogo col metodo di estinzione di candela vergine, ed il primo prezzo d'incanto sarà di lire 12,515 (dodicimila cinquecentoquindici), sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Si prevengono gli oblatori:

1° Che per adire all'asta dovranno eseguire il preventivo deposito di lire 200 in conto spese degli atti d'asta e loro registrazione;

2° Che la prima offerta non potrà essere minore di lire 10 e le successive di lire 5 ciascuna;

3° Che i termini (fatali) per l'aumento del ventesimo andranno a scadere col giorno 22 novembre, alla medesima ora in cui avrà avuto luogo il primo incanto;

4° Che all'atto della sottomissione il deliberatario dovrà presentare idonea cauzione per la somma corrispondente al prezzo di aggiudicazione, e ciò, o mediante deposito in denaro, o di titoli di valore, liberi, o mediante presentazione di vaglia di persona solvibile, ovvero mediante ipoteca su fondi stabili a criterio del Ministero deliberante.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Orte, 15 ottobre 1880.

Il Sindaco: G. marchese VETTORI SORBOLONGHI.

5685 *Il Segretario*: ARDUINI.

MUNICIPIO DI GENZANO DI ROMA

Avviso d'Asta.

A seconda delle deliberazioni emesse da questo pubblico Consiglio, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno venticinque corrente mese, nella consueta sala comunale, stante la decretata abbreviazione dei termini, avanti il signor sindaco, o suo delegato, si procederà per pubblica licitazione allo appalto della riscossione di tutti i dazi di consumo, tanto comunali che governativi, vigenti in questo comune e suo territorio, pel venturo anno 1881, coi seguenti patti e condizioni:

1. L'asta seguirà col metodo dell'accensione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'incanto verrà aperto sulla base complessiva di lire trentaseimila annue, ed ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire cinquanta.

3. La durata dell'appalto è di un anno, a cominciare dal 1° gennaio 1881 fino al 31 dicembre di detto anno, con avvertenza che qualora entro il suddetto periodo di tempo cessasse l'abbonamento del comune per la riscossione dei dazi governativi, per le ragioni espresse nel relativo contratto, ossia per disposizioni legislative che variassero la tariffa ed il sistema d'imposizione daziaria, dal giorno di detta cessazione dovrà pure intendersi cessato il contratto d'appalto, senza che l'appaltatore possa aver diritto ad indennità qualsiasi.

4. Niuno potrà adire all'asta se non munito di solidale ed idonea fideiussione e della ricevuta comprovante il deposito di lire ottocento, eseguito all'ufficio di segreteria, a titolo di spese e diritti degli atti d'asta, contratto e copie, comprensivamente alle tasse di bollo e registro ed altre inerenti agli atti stessi, che sono a carico dell'aggiudicatario.

5. Saranno egualmente ammessi ad offrire all'asta coloro che, essendo sforniti di solidale fideiussione, effettuino in mani del locale esattore comunale un deposito ragguagliato ad un sesto della somma colla quale viene aperto l'incanto.

6. Dovrà inoltre l'appaltatore strettamente uniformarsi a tutte le leggi e regolamenti governativi ed alla vigente tariffa daziaria comunale, nonchè agli obblighi tutti risultanti dal contratto stipulato col Governo sul dazio consumo governativo ed a tutte le altre disposizioni sì governative che comunali emanate e da emanarsi.

7. Il termine utile per presentare la miglioria del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del giorno trentuno del corrente mese.

8. L'appaltatore non avrà diritto all'immissione al possesso sino a che non saranno esperiti gli atti tutti successivi e riportata la superiore approvazione.

Genzano di Roma, addì 15 ottobre 1880.

5694 *Il Segretario comunale:* A. CAROSIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 29 corrente mese di ottobre, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
10000	100	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; e la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione, ed essere conforme in tutto al campione stabilito e visibile presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione dicembre 1879) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto, per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 18 ottobre 1880.

Per detta Direzione
5674 *Il Tenente Commissario:* CLEMENTI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VIGNANELLO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della S. C. O. nel territorio di Vignanello che dalla Madonna detta di Centignano giunge al confine territoriale di Gallese ed a quello di Soriano nel Cimino.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 novembre prossimo venturo, in questa Residenza municipale, avanti l'illustrissimo signor sindaco, o suo rappresentante, coll'assistenza del segretario comunale, avrà luogo lo incanto, col sistema di estinzione di candele, per la aggiudicazione dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria nel territorio di Vignanello, che dalla Madonna detta di Centignano giunge al confine territoriale di Gallese ed a quello di Soriano.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 6000 (seimila), e niuna offerta in ribasso potrà essere inferiore ai centesimi cinquanta per ogni cento lire.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, e depositare preventivamente la somma di lire 200 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed all'atto della stipulazione del contratto d'appalto una cauzione definitiva di lire 500 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno essere principiati tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovranno essere ultimati entro anni due dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

I disegni, campioni ed il capitolato d'appalto sono visibili nella segreteria comunale.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sulla somma di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 12 meridiane del dì 16 novembre anno corrente.

Si osserveranno nell'appalto le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Le spese tutte, niuna esclusa nè eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Vignanello, dalla Residenza municipale, li 14 ottobre 1880.

Il Sindaco: A. FELICI.

5700 *Il Segretario:* C. GENTILI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane del giorno 15 novembre 1880, in una delle sale della Sottoprefettura di Ozieri, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, a prezzo ridotto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto al prezzo infradesignato, vale a dire col ribasso del 10 per 0|0, in confronto del prezzo che servì di base agli ultimi precedenti incanti.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numeri della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale (Ett. Are Cent.)	SUPERFICIE in antica misura locale (Starelli Imbuti)	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte	Precedente ultimo incanto: Data	N° dello avviso	PREZZO
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
178	178	Nel comune di Esporlatu — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Montes o sos baddrigos, Munuchinos, Schina de Giannitore, Sa orta de su laccheddu, Santu Martinu, Sa coa manna, Pranu, su Rù, Sughidu, Achille, Santu Leonardu, Suzzanellu, Sos cambinos, Fadda orteddu, Ischina de s'arghida, Cantaru, Iolas, Mannazzu, S'Ena e Giustola, Coa fraga, Sa pramma, Isbrocadis. Ghiandifero, numero di mappa 1	402 06 37	2010 4	78630 80	7863 08	Una somma uguale al 6 0/0 sul prezzo d'aggiudicazione.	300 »	9 settembre 1879	99	81812 »
179	179	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Donnicoro, o Ena banzos, Sa tracchitta, Pirastu ruju, Canali de su Cherou, Schina de sa lacuna, S'orrios, Sos Cosales e sos Spilumas. Aratorio, num. di mappa 269-*a*, 270	240 94 63	1205 »	69895 18	6989 51		200 »		99	77661 31
181	181	Nel comune di Anela — Provenienza come sopra — Su monte, o su duriu, Ischerfidosu, Avverros, Pira manieda, Punta clarosa, Adde s'inferru, Lettu maggiori, Giorgio Craboni, Pala ferru, Nuraghes treminis, Pirastu ladu, Pala litinosa, Serra lumasola, Chercu intaccadu, Coa iscurosa, Uccheddos, Coa passada, Su accu tuveri, Erveghilis, Azzoppaculos, Oddelorzu, Corriga, Tirgu, Abrunduri, Punturzos, Rozzorgisi, Giovanni Canemala, Braschia, Pranu d'Anela e Santu Iorzi, Dna Ermettu e Castanazzu. Ghiandifero e pascolo nudo, num. di mappa 5 parte	1078 67 55	5390 5	144599 37	14459 93		100 »		99	160665 96

5667 Sassari, 10 ottobre 1880.

L'Intendente : FRICON.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto emesso nella cancelleria di questa Pretura nel giorno 9 ottobre corrente, il sig. Facenda Filippo, come tutore della minorenne Vittoria Presutti, ed il sig. Pietro Presutti hanno dichiarato di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del fu notaio Agabito Presutti, deceduto in questa città nel giorno 12 luglio p. p., previo suo testamento olografo aperto e pubblicato per gli atti del notaio Gentili.

Roma, 11 ottobre 1880.

5723 Il cancelliere C. MONACCIANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Bonelli Giovanni, sacerdote della soppressa Congregazione dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il num. 35158, della serie ...., per l'annuo assegno di lire 480, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 20 ottobre 1880.

5717 *L'Intendente di finanza:* P. TARCHETTI.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto emesso nella cancelleria di questa Pretura nel giorno otto corrente, il sig. avvocato Samuele Coen, quale procuratore speciale della signora Chiara Bolasco, quale madre avente la patria potestà sui minorenni Anna e Lorenzo Pacifici Mazzoni, ha dichiarato di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del fu prof. Emidio Pacifici Mazzoni, deceduto in Genzano nel giorno 15 agosto p. p., *ab intestato.*

Roma, 11 ottobre 1880.

5722 Il canc. C. MONACCIANI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

39ª SETTIMANA — Dal 24 al 30 settembre 1880 5607

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	235,331 80	10,172 90	76,351 00	272,857 30	4,162 31	598,874 81	1,446	414 16
1879	171,577 80	6,085 50	56,601 80	187,255 00	2,337 45	423,856 55	1,446	393 12
Differenze 1880	+ 63,754 00	+ 4,087 40	+ 19,749 70	+ 85,60? 30	+ 1,8?4 86	+ 175,018 20	»	+ 121 04
Dal 1° Gennaio.								
1880	7,681,209 53	239,508 28	1,871,172 75	7,062,575 22	122,759 96	16,977,225 74	1,446	11,740 82
1879	7,487,591 68	227,143 89	1,788,641 51	6,626,626 84	108,570 34	16,238,574 26	1,446	11,230 90
Differenze 1880	+ 193,617 85	+ 12,364 39	+ 82,531 24	+ 435,948 38	+ 14,189 62	+ 738,651 48	»	+ 510 82

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	92,813 70	1,534 05	15,663 15	92,237 50	1,837 60	204,086 00	1,192	171 21
1879	89,843 50	1,957 30	10,531 00	89,779 30	13,397 12	205,508 22	1,152	178 39
Differenze 1880	+ 2,970 20	— 423 25	+ 5,132 15	+ 2,458 20	— 11,559 52	— 1,422 22	+ 40	— 7 18
Dal 1° Gennaio.								
1880	2,933,543 87	68,650 10	421,675 21	2,849,128 79	3 5,023 44	6,648,021 41	1,170 51	5,679 59
1879	2,876,322 44	71,926 45	369,480 91	2,669,686 70	311,752 65	6,299,169 15	1,151 44	5,470 69
Differenze 1880	+ 57,221 43	— 3,376 35	+ 52,194 30	+ 179,442 09	+ 63,270 79	+ 348,852 26	+ 19 07	+ 208 90

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Gaetano Sacchetti, di Milano, domiciliato elettivamente in Roma presso lo studio legale del signor Giacomo avv. Formichi,

Io Baroni Benedetto, usciere addetto alla prenominata Pretura, ho notificato copia autentica di sentenza resa da questa R. Pretura in forma esecutiva li 5 ottobre 1880 al signor Colli Medaglia Ercole, di domicilio, residenza e dimora ignoti, colla quale veniva dichiarato valido e di pieno effetto il pignoramento eseguito da me usciere li 24 luglio 1880 presso l'Amministrazione centrale della Cassa Depositi e Prestiti, e veniva assegnato all'attore Sacchetti la rendita annua di lire 300 risultante dal deposito a titolo di cauzione fatto dal convenuto Colli Medaglia Ercole, come al n. 5259 di polizza, ed autorizza il sig. Luigi comm. Novelli, quale direttore generale della suddetta Cassa, a versare liberamente nelle mani del sig. Sacchetti la rendita suddetta di lire 300 annue, e ciò fino al totale ammontamento di lire 1671 48, oltre tutte le spese di giudizio.

Roma, 20 ottobre 1880.

5719 Benedetto Baroni usciere.

MUNICIPIO DI SANTERAMO IN COLLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione del dazio.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 novembre prossimo avrà luogo in questo palazzo civico, dinanzi al sindaco, o di chi ne fa le veci, e mediante estinzione di candela vergine, l'incanto per l'appalto della riscossione del dazio governativo e comunale, per la durata di un quinquennio, da incominciare col giorno 1° gennaio 1881, e finire alla mezzanotte del 31 dicembre 1885.

L'asta verrà aperta sull'annuo canone di L. 36,000, ed ogni offerta di aumento non potrà essere minore di L. 50.

I concorrenti dovranno depositare a garanzia dell'asta L. 3,600, decimo del prezzo d'appalto.

L'aggiudicatario darà poi definitiva cauzione o di L. 60,000, con speciale ipoteca, se consistente in beni fondi, il cui valore reale sarà accertato mercè perizia economica a cura dell'Amministrazione, ovvero di L. 40,000, se in rendita sul Debito Pubblico consolidato cinque per cento.

I fatali per l'offerta del ventesimo sul prezzo di deliberamento sono stabiliti a giorni 15, e scadranno il mezzodì del venti venturo mese.

Per l'appalto si osserveranno tutte le condizioni espresse nel relativo capitolato, del quale se ne può prendere conoscenza presso la Segreteria municipale, ed avrà vigore la tariffa daziaria testè votata dal Consiglio.

Tutte le spese e diritti d'asta, contratto, tassa di registrazione ed ogni altro esito occorrente per gli atti stessi, sono a carico dell'aggiudicatario.

Santeramo in Colle, li 16 ottobre 1880.

Visto: — *Il Sindaco*: L. G. DE LAURENTIIS.

5649 *Il Segretario comunale*: M. Romano.

AVVISO. 5686
(1ª *pubblicazione*)

A mente dell'art. 38, legge 25 luglio 1875 sul riordinamento del Notariato,

Si fa noto che il signor Francesco Carlucci fu Lorenzo, proprietario di Altamura, ed altri, tutti rappresentati dal sottoscritto, nella qualità di cessionari degli eredi del defunto notaio Giacomo Colafelice fu Lodovico, che ebbe la sua residenza nel sopraddetto comune, in data del 12 ottobre stante anno 1880, hanno presentata domanda al Tribunale civile e correzionale di Bari per lo svincolo della cauzione di lire milleduecentosettantacinque di esso notar Colafelice, ai sensi di legge.

Bari, 15 ottobre 1880.

Il procuratore avv. Rocco Monti.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Per ogni effetto di legge si annunzia al pubblico che con atto in data di oggi stesso, emesso nella cancelleria del suddetto mandamento, la signora Agnese Moltoni dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario la testata eredità del di lei germano sacerdote Giovanni Moltoni fu Filippo, deceduto in Roma il giorno 8 marzo 1880, nella casa di sua ultima abitazione, via Monte Polacco, n. 2.

Roma, 16 ottobre 1880.

5693 Il canc. Granelli.

Cassa di Risparmio di Firenze.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la seconda volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Stia, segnato di n. 908, per la somma di lire 75, sotto il nome di Serrotti Angiolo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 15 ottobre 1880. 5677

AVVISO.

Si rende noto a forma ed agli effetti di che negli articoli 121 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello Stato civile, n. 2602, che il sottoscritto Salomone Giuseppe, nominato anche Vittorio De Veroli, nato, domiciliato e residente a Livorno, direttore della Banca di Livorno, con supplica diretta a Sua Maestà il Re d'Italia e trasmessa al Ministro di Grazia e Giustizia in data 9 settembre 1880, ha richiesto di potere essere autorizzato ad aggiungere ai nomi di Salomone Giuseppe che gli furono imposti all'atto della nascita, quello di *Vittorio* col quale esso fu sempre chiamato prima in famiglia e poi anche dai terzi ed in atti pubblici. E che con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 6 ottobre corrente, esso è stato autorizzato a fare eseguire le pubblicazioni di detta sua domanda prescritte dal summenzionato regolamento.

S'invita pertanto chiunque avesse interesse a opporsi a detta domanda a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro, mediante atto d'usciere da notificarsi al Ministro di Grazia e Giustizia.

Livorno, li 18 ottobre 1880.

5706 Salomone Giuseppe De Veroli.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto emesso nella cancelleria di questa Pretura nel giorno 6 ottobre corrente, il signor Don Nicola Petrucci, domiciliato in Roma, via dell'Angelo Custode, nella casa annessa alla chiesa, ha dichiarato di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del fu D. Felice Gerace, morto in Roma il 20 agosto prossimo passato, previo suo testamento olografo aperto e pubblicato per gli atti Polidori

Roma, 11 ottobre 1880.

5721 Il canc. C. Monacciani.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.